

GENNAIO

2019

GENNAIO						
D	L	M	G	V	S	
6	7	8	9	10	11	4
13	14	15	16	17	18	31

Felice
anno nuovo

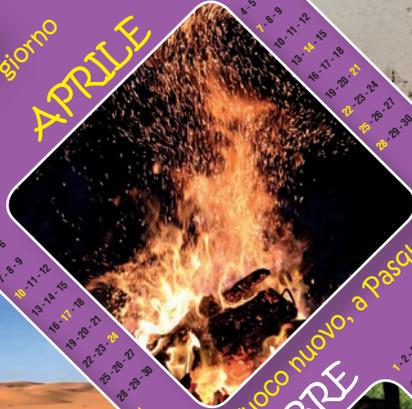
Il tuo volto, su ogni nostro giorno

MAGGIO



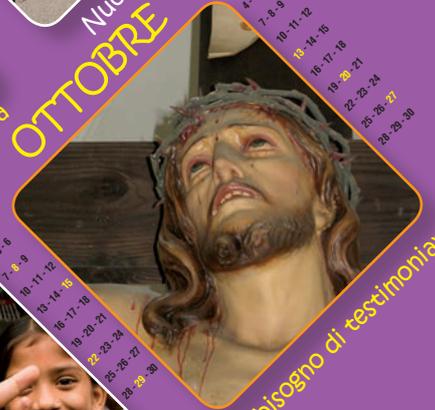
Nuovi, sui tuoi passi

APRILE



Fuoco nuovo, a Pasqua

OTTOBRE



Il bisogno di testimoniarti

MARZO



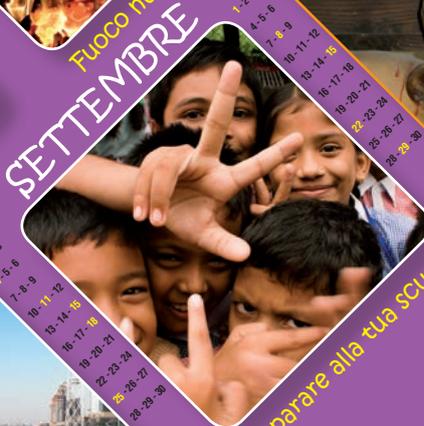
Nel deserto, la vita

FEBBRAIO



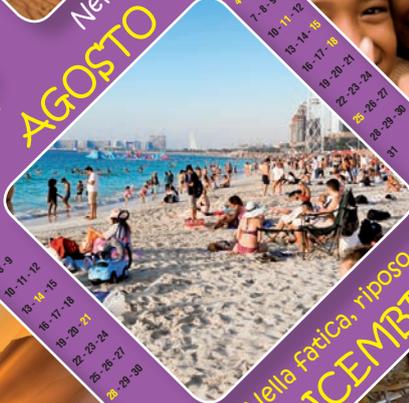
Luce, per rivelarti a noi

SETTEMBRE



Imparare alla tua scuola

AGOSTO



Nella fatica, riposo

LUGLIO



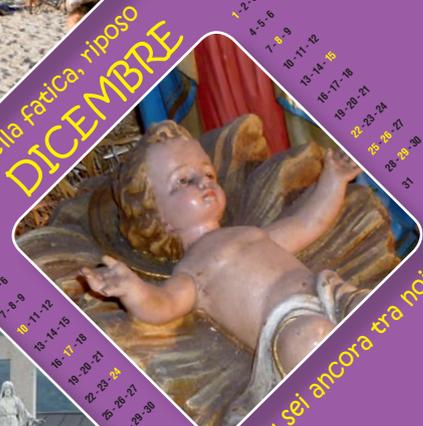
Sei sole che riscalda

GIUGNO



Manda il tuo Spirito

DICEMBRE



Tu sei ancora tra noi

NOVEMBRE



La nostra vita, nelle tue mani

Notiziario
di informazione
delle parrocchie

- BORGO
- OLLE
- CARZANO
- CASTELNUOVO
- MARTER
- NOVALEDO
- RONCEGNO
- RONCHI
- S. BRIGIDA
- TELVE
- TELVE DI SOPRA
- TORCEGNO

N. 1
GENNAIO
2019

Un anno con te, Signore: *Insegnaci a contare i nostri giorni!*

Voci Amiche

EDITORIALE

- 1 Lasciamoci sorprendere dalla fantasia di Dio

Zona pastorale della Bassa Valsugana

- 2 L'anno nuovo: incognite e speranze
- 3 La buona politica al servizio della pace
- 4 Il più bel regalo di Natale: la nostra umanità
- 4 Il convegno dei catechisti dell'11 novembre 2018
- 5 Il vero Avvento
- 6 Come affrontare il problema della povertà
- 7 30 dicembre: Festa della Santa Famiglia
- 8 In cammino verso Panama
- 8 Rieccoci a Chiulo, in Africa!
- 9 Ricordo di due missionari
- 9 Tempo donato
- 10 Štivor: andata e ritorno

Vita delle Comunità

- 12 Borgo
- 19 Olle
- 23 Castelnuovo
- 26 Unità pastorale Santi Pietro e Paolo
- 26 Roncegno - Santa Brigida
- 32 Ronchi
- 35 Marter
- 36 Novaledo
- 36 Unità pastorale Santi Evangelisti
- 36 Carzano
- 38 Telve
- 43 Telve di Sopra
- 45 Torcegno
- 49 Lo sapevi... che?



Le immagini dei presepi di pagina 1, 6, 14, 18, 22, 25, 43, 46 sono stati fotografati alla mostra di presepi di Adriana Martinelli allestiti a Telve.

Desideri ricevere Voci Amiche?

Il costo dell'abbonamento è di 15 euro se la rivista viene consegnata a mano dai fiduciari, di 22 euro per l'abbonamento con invio postale in Italia e 27 euro per l'abbonamento con invio all'estero.

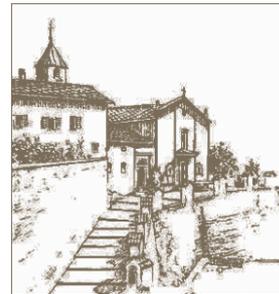
Per abbonarti puoi:

- fare un versamento su c/c postale n. 13256383 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana;
- effettuare un bonifico su c/c Cassa Rurale Valsugana e Tesino Iban IT 27 C0810234401000041004657 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana.

Recapiti e orari della segreteria

Tel. 0461 753133 - mail parrocchiaborgovals@libero.it
Orari: dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12 (mercoledì anche dalle 14 alle 18)

DAL SILENZIO DI SAN DAMIANO



Anno nuovo

Buon anno, Signore, mio Dio!

Ai miei amici e conoscenti rivolgo ogni anno nuovo gli auguri di serenità, fiducia e coraggio.

Ma a te, Signore, cosa posso augurare per questo tempo che ci doni?

Cosa, che il mondo voglia accogliere? La pace?

Ma ogni anno la guerra, l'odio, l'indifferenza, sembrano aumentare.

Ecco, ti auguro di crescere nel cuore di chi crede in te, di donare pace a chi è angosciato,

di spargere speranza anche in chi ti rifiuta,

di accendere una luce in chi brancola nel buio.

Perché la tua felicità è nel donare gratuitamente anche nello squallore del peccato.

Tu che ci vuoi liberi,

sollecita il desiderio di giustizia

in coloro che in tanti modi incatenano i fratelli,

ma specialmente il tuo sorriso si ponga sui piccoli e su di loro scenda la tua benedizione.

Auguri, mio Dio.

Voci Amiche n. 1 gennaio 2019

Direttore responsabile
Davide Modena

Amministrazione
Parrocchia Natività di Maria
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progetto grafico e impaginazione
Vincenzo Taddia

Stampa
Grafiche Dalpiaz Srl Trento - Borgo

*Conto Corrente Postale n. 13256383
Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 673 del 7-5-1990*

Lasciamoci sorprendere dalla fantasia di Dio

“Ti benedica il Signore e ti custodisca.

Il Signore faccia splendere per te il suo volto e ti faccia grazia.

Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace”.

(Nm. 6,24-27)

Con queste parole, conservate nel Libro biblico dei Numeri, gli antichi sacerdoti di Israele benedivano all'inizio del nuovo anno il popolo di Dio. Pregavano affinché **“il volto di Dio”** custodisse sempre i suoi figli. Nel Natale abbiamo contemplato questo **volto** nel Bambino di Betlemme che ha assunto la nostra umanità mostrandoci il volto del Padre: *“Chi vede me vede il Padre”*.

Iniziamo un nuovo anno, ripartiamo mettendo nelle mani del Padre le nostre vite con le loro gioie, dolori, fatiche, speranze, angosce, ferite e delusioni, progetti, sogni...

Ripartiamo lasciando che la novità di Cristo risplenda nella nostra vita certi che ci custodirà nel cammino e ci concederà la sua pace.

L'augurio che nel **nuovo anno** sappiamo **riconoscere i passaggi di Dio nella nostra vita** e nella storia lasciando che Lui ci interpellì il cuore per fare unità nella vita, per evitare la dispersione che azzera e frantuma, per fare esperienza di vera libertà, per avere un rapporto sano ed equilibrato nelle nostre relazioni e con lo scorrere del tempo.

L'augurio di poterci **ritagliare qualche spazio di silenzio** che umanizzi la nostra quotidianità e ci porti a riscoprire la preghiera, l'ascolto della Parola, la fraternità con tutti, la gioia di celebrare e vivere insieme la domenica, il Giorno del Signore, provando a interrompere il vortice di fretta e di estraneità che spesso ci surgela il cuore.

Buon 2019

Un tempo sempre nuovo!

Se ci lasciamo sorprendere dalla fantasia di Dio...



ZONA PASTORALE DELLA VALSUGANA ORIENTALE

A cura di PIERINO BELLUMAT
famiglia.bellu@hotmail.it



L'anno nuovo: incognite e speranze



L'inizio del nuovo anno è sempre denso di speranze. Ce lo auguriamo sereno e felice; ma non sappiamo cosa esso comporterà di ansia e di sofferenza per noi e per il mondo.

Una cosa, però, è certa: *il tempo è nelle mani di Dio*. Solo lui sa come si svolgerà l'anno che abbiamo appena incominciato. In ogni caso sarà certamente un tempo di grazia perché quanto accadrà nei mesi prossimi fa parte di un grande disegno divino di amore e di salvezza: un disegno sempre più grande dei nostri pensieri, dei nostri progetti, delle nostre attese.

Per questo la Chiesa, nella liturgia del Capodanno - solennità della divina Maternità di Maria -, usando la stupenda formula prescritta da Mosè ad Aronne per la benedizione solenne di congedo delle assemblee di culto del popolo eletto (Num. 6, 22-27), invoca sul popolo cristiano la benedizione di Dio.

La Chiesa implora con insistenza che *Dio faccia brillare il suo volto; rivolga il suo volto sopra ciascuno di noi e ci benedica*.

In altri termini, la Chiesa ci sollecita a iniziare il nuovo anno con la preghiera fondamentale che assicura senso e pienezza alla nostra esistenza: Dio è Dio e noi siamo sue creature.

Veniamo da Lui e noi siamo in cammino verso di Lui: un cammino di scoperta che comporta momenti problematici e di mistero, di sofferenza e di consolazione ma che approderà certamente a una comunione eterna di amore con Lui se faremo generosamente la parte che ci è stata assegnata.

Ci incoraggia sant'Agostino: *In quella comunione risuoneranno le lodi di Dio. Certo risuonano anche ora qui. Qui però nell'ansia, mentre lassù nella tranquillità. Qui cantiamo da morituri, lassù da immortali. Qui nella speranza, lassù nella realtà. Qui da esuli e pellegrini, lassù nella patria.*

Cantiamo pure ora, non tanto per goderci il riposo, quanto per sollevarci dalla fatica.

Cantiamo da viandanti.

Canta, ma cammina. Canta per alleviare le asprezze della marcia, ma cantando non indulgere alla pigrizia.

Canta e cammina. Che significa camminare? Andare avanti nel bene, progredire nella santità. Vi sono infatti, secondo l'Apostolo, alcuni che progrediscono sì, ma nel male. Se progredisci è segno che cammini. Ma devi camminare nel bene; devi avanzare nella retta fede; devi progredire nella santità.

Canta e cammina.

Chiediamo a Dio, Signore del tempo e della storia, nostro Creatore e Padre, che ci faccia sentire il sostegno e la gioia della sua vicinanza e irradi su di noi la luce del Suo volto che è il volto dell'amore, del perdono, della benevolenza, della speranza, della pace.

Buon Anno!

don Armando Costa

La buona politica al servizio della pace

Il messaggio del Papa per la 52ª Giornata mondiale della Pace del primo gennaio

Il messaggio si apre con le parole di Gesù che diventano anche l'augurio del Papa all'inizio del nuovo anno: **"Pace a questa casa"**. E la casa a cui portare pace è ogni cuore, ogni famiglia, ogni comunità, ogni Paese e tutto il pianeta, nostra "casa comune". Offrire la pace è la missione dei discepoli di Cristo, ma è pure la prima missione cui è chiamata la buona politica, forma eminente della carità quando è vissuta come servizio di protezione dei cittadini, nel rispetto della loro libertà e della loro dignità, per costruire un avvenire degno e giusto, e quando non è potere o interesse.

Ogni cristiano è chiamato a impegnarsi in una politica animata e sostenuta dalla carità, a servizio della pace, a promozione dei **diritti** umani fondamentali, che sono egualmente **doveri** reciproci, visto che nel 2018 si è celebrato il 70° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Così si potranno tessere legami di fiducia e di riconoscenza tra le generazioni presenti e quelle future. "La pace, in effetti, è frutto di un grande progetto politico che si fonda sulla responsabilità reciproca e sull'interdipendenza degli esseri umani".

Papa Francesco riporta le otto beatitudini del politico, scritte da un cardinale vietnamita. Purtroppo però la politica è minacciata da **tanti vizi** che ne minano la credibilità: la corruzione, il razzismo, lo sfruttamento delle risorse, il disprezzo di chi è costretto all'esilio, la xenofobia, la paura dell'altro, il rifiuto della fraternità, la chiusura nei nazionalismi.

La politica costruisce la pace se sa riconoscere i carismi e le capacità delle persone, soprattutto dei giovani, e se sa sprigionare le loro nuove energie relazionali, intellettuali, culturali e spirituali.

A 100 anni dalla fine della Prima Guerra Mondiale il Papa ribadisce che la pace non può mai ridursi al solo equilibrio delle forze e della paura. Il terrore delle armi

PREGHIERA PER IL NUOVO ANNO

In questo nuovo anno che ci sta davanti tu non ci abbandonerai, o Dio, ai nostri smarrimenti e alle nostre stanchezze, ma continuerai a offrirci, come hai fatto con i pastori, una parola che rischiarla la notte e segni che rallegnano il cuore.

Senza la tua parola noi rischiamo di cedere alle lusinghe del momento e imboccare strade che non portano alla felicità.

Donaci, dunque, ogni giorno la tua luce come lampada che rischiarla i nostri passi e orienta le nostre scelte.

Ma non lasciarci mancare anche i segni della tua presenza, piccoli e grandi eventi che rivelano l'azione del tuo Spirito in mezzo a noi, uomini e donne che con i loro gesti ci invitano a sperare nel mondo nuovo che Gesù, tuo Figlio, ha inaugurato.

In questo nuovo anno che ci sta davanti noi risponderemo ai tuoi doni come ha fatto Maria.

Non permetteremo che la tua parola e i tuoi segni si perdano nello scorrere dei giorni, si smarriscano tra le altre parole, si confondano con altri segni. Li custodiremo nel nostro cuore e li richiameremo alla nostra speranza. Amen

(R. Laurita)

BEATO IL POLITICO

Beato il politico che ha un'alta consapevolezza e una profonda coscienza del suo ruolo.

Beato il politico la cui persona rispecchia la credibilità.

Beato il politico che lavora per il bene comune e non per il proprio interesse.

Beato il politico che si mantiene fedelmente coerente.

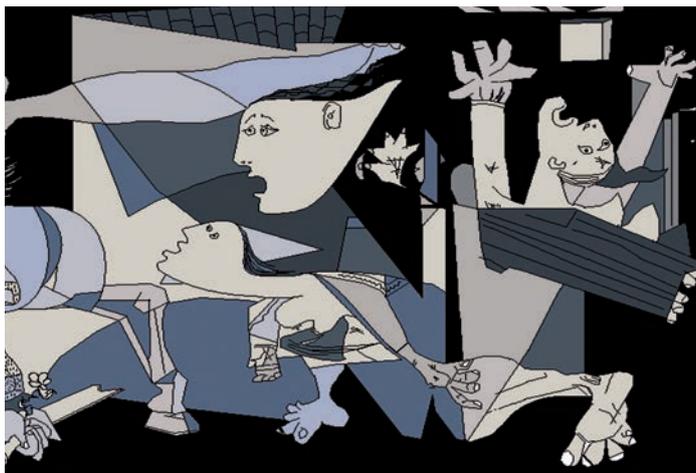
Beato il politico che realizza l'unità.

Beato il politico che è impegnato nella realizzazione di un cambiamento radicale.

Beato il politico che sa ascoltare.

Beato il politico che non ha paura.

("Beatitudini del politico", proposte dal Cardinale vietnamita François-Xavier Nguyễn Văn Thuận, morto nel 2002; dal Messaggio del Papa per la 52ª Giornata mondiale della Pace, 1 gennaio 2019)



Guernica di Pablo Picasso, 1937 (particolare) olio su tela. Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia

spinge intere popolazioni all'esilio in cerca di una terra di pace. "Non sono sostenibili i discorsi politici che tendono ad accusare i migranti di tutti i mali e a privare i poveri della speranza". Il Papa ricorda che un bambino su sei nel mondo è colpito dalla violenza della guerra.

La pace è una sfida che chiama alla **conversione del cuore** e dell'anima ogni giorno. Essa ha tre dimensioni: con se stessi, con gli altri, con il creato. Tutti coloro che intendono impegnarsi nella politica della pace dovrebbero ispirarsi allo spirito del Magnificat.

P.B.

Il più bel regalo di Natale: la nostra umanità

"Dio immenso e incommensurabile, che i cieli non possono contenere, si è rimpicciolito fino a stare tutto in un piccolo bimbo. Ha scelto di concedersi una parentesi tutta umana, di vivere la nostra umanità, di prendersi tutti gli annessi e i connessi che la nostra umanità comporta: i nostri limiti e le nostre fatiche. Dio è umano, noi no. Noi nascondiamo la nostra reale umanità dietro la professione (artigiani, ballerine, monsignori, imprenditori...) e prendiamo le distanze dallo scorrere dell'età con grande spreco di creme, tinture per capelli, lifting... Sono necessarie la malattia, la vecchiaia e la morte per ricordarci che prima di tutto siamo uomini e donne? Che fra le mani abbiamo una tra le cose più preziose che il buon Dio ci abbia donato: la nostra umanità?"

(fra Fabio Scarsato)

E allora a Natale buon cammino con i pastori e con i Magi verso l'umanità di Dio e la nostra umanità. Solo in esso ci verrà donato di diventare figli di Dio. Il tempo di Natale custodisca e faccia crescere la nostra umanità.

"Gesù si è fatto uomo, non si è fatto cristiano. Ogni uomo allora ha qualcosa di Cristo. Il vero posto di Dio è

il cuore dell'uomo, non il tempio. Ogni persona che viene alla luce ripete il miracolo del Natale. È Dio che decide ogni nascita; è Dio che vuole quella vita. È proprio per ciascuna di queste vite che l'ha spinto a incarnarsi. La nostra "fisionomia cristiana" non è una maschera da esibire né un abito da cerimonia da indossare ogni tanto. La nostra vera fisionomia ce la modella da dentro, giorno per giorno, Gesù venendoci incontro in ogni persona, più o meno diversa da noi, ma sempre uno di noi. Dio ha posto la sua tenda in mezzo a noi per poter incontrare l'uomo, per accoglierlo e ospitarlo, per imparare la lingua dell'uomo (parlare, piangere, sorridere), per ridere la dignità di essere creature umane. Gesto di umiltà che solo Dio poteva insegnare come il suo unico modo di dirsi grande".

Il convegno dei catechisti dell'11 novembre 2018

(seconda parte)

La preghiera d'intercessione

Il cristiano non prega solo per sé, ma soprattutto per le necessità degli altri. Sa farsi carico della vita degli altri invocando il bene in tutte le situazioni (la giustizia nelle ingiustizie, la pace nelle guerre...). La preghiera ci dona di maturare in umanità, di crescere nella sensibilità verso i bisogni degli altri, di schierarci dalla parte di chi è nel bisogno.

Non ci si aspetta che la propria preghiera sia esaudita perché succeda ciò che si vuole. Essa ci mette in sintonia con la volontà di Dio: perché si compia la sua volontà di salvezza, perché venga il suo regno, perché Dio si faccia presente in tutte le situazioni della vita nostra e altrui, e perché venga accettata questa presenza. Il Signore ci esaudirà sempre: non ci farà mancare quello che ci fa essere sempre più suoi figli e ciò che conta davvero nella vita.

Il confronto con l'assemblea

Tra le molte domande scritte consegnate dai partecipanti, sono state scelte per il dibattito quelle che forse i presenti si aspettavano di più: come educare e insegnare a pregare, come accompagnare i giovani, i ragazzi della catechesi, le famiglie nell'esperienza della preghiera, e come rinnovare la Chiesa pregando la Liturgia delle Ore imparando a dare un tempo fisso a Dio e superando le difficoltà iniziali nell'uso dei salmi.

Le iniziative diocesane a servizio di catechesi e liturgia

Sono state infine presentate le iniziative messe in campo dalla nuova area: quelle del Museo diocesano a sostegno dei cammini di catechesi, la Fiera delle

buone prassi di tante comunità per conoscerle, tre incontri sul problema del bullismo, la "Messa in comunicazione" in duomo per sordi e disabili, il mandato ai Cantori della stella, l'incontro a Zelarino, il nuovo corso (di 8 incontri) per Ministri straordinari della comunione per capire il mandato che essi ricevono dalla comunità e per essere in grado di accompagnare il malato fino alla morte e di usare i nuovi sussidi che verranno predisposti per il rito della comunione ai malati, i passi di Vangelo per giovani e adulti...

La conclusione dell'arcivescovo



Nella sua conclusione monsignor Lauro Tisi ha spiegato il fine della riforma della Curia e ha presentato i segni positivi di questo nostro tempo (i tanti giovani che partecipano a "Passi di Vangelo", la ricchezza delle assemblee di zona, il nuovo corso per i Ministri della comunione).

D'ora in poi i convegni diocesani verranno riservati a illustrare i fondamentali del credere (come il pregare, nel convegno odierno, e come avverrà prossimamente con il convegno della Caritas, inserita nella pastorale della salute), destinando altri momenti e luoghi per la parte operativa. E ci ha incoraggiati ad avere speranza: mentre noi lavoriamo, Gesù sta preparando sulla spiaggia il pesce arrostito per rifocillarci.

P.B.

Il vero Avvento

Don Piero Rattin, all'inizio della sua meditazione offerta ai partecipanti al ritiro del 2 dicembre all'oratorio di Borgo, è stato chiaro: "L'avvento non serve a prepararsi al Natale, come comunemente si dice; passati Natale ed Epifania, tutto tornerebbe come prima". No! L'Avvento è il tempo che ci viene proposto per risvegliare la fede nell'attesa del Signore che viene ogni giorno.

Troppi cristiani non attendono più il Signore, perché lo possiedono come fosse un oggetto. E quando si possiede qualcosa, non serve aspettarla. Dio però è nascosto, libero, imprevedibile. Per questo l'attendiamo. E per attenderlo serve una fede sveglia".

Zaccaria ed Elisabetta: due fedi a confronto

Troppi cristiani assomigliano al sacerdote Zaccaria: con una fede povera che crede in un Dio del passato, che incute timore. Per questo quando Dio gli si rivela, non lo riconosce. E sì che il suo nome in ebraico significa "Dio si ricorda". Avrebbe dovuto sapere che Dio si ricorda delle promesse ed è fedele. Zaccaria



Madonna col Bambino di Filippo Lippi, 1465 - Uffizi di Firenze

ha una fede spenta: resta in silenzio, muto per nove mesi.

Elisabetta invece crede: il suo nome significa "Dio lo aveva giurato", Dio non si smentisce; egli sa togliere la sua vergogna (la sterilità) tra gli uomini.

Possono essere un esempio per i cristiani. La vera distinzione non è tra credenti, praticanti, atei, indifferenti... ma tra **credenti con una fede sveglia** che attende Dio dal futuro e credenti con una fede morta che relega Dio nel passato.

La crisi di Giovanni Battista

Anche il figlio Giovanni deve convertirsi a un Dio diverso da quello immaginato. Aveva annunciato il giorno del giudizio, della scure posta alla radice, del fuoco che purifica, del ventilabro che soffia via; aveva proclamato la necessità della conversione e della penitenza per ottenere la salvezza. Gesù invece annuncia il regno di Dio per i poveri: l'importante non è il giudizio finale, ma accogliere il regno presente nella sua persona. Da qui la crisi di Giovanni. Dal carcere invia messaggeri a Gesù: "Perché non agisci nel modo che ho profetizzato? Sei tu colui che deve venire?". E Gesù dice: "Dite a Giovanni quello che avete visto: i morti risorgono, i ciechi vedono... Dite a Giovanni che non si scandalizzi se mi comporto così".



San Giovanni Battista di Caravaggio

Credere in un Dio che sorprende

Può essere l'esperienza di tanti anziani: davanti a un mondo che sembra andare a catafascio, dov'è quel Dio in cui abbiamo creduto? Quel Dio che avevamo imparato a catechismo? In realtà Dio è diverso dalle nostre certezze o supposizioni; ci sorprende ed è presente anche oggi. Non si deve guardare solo indietro per trovare Dio, perché egli abita il presente e il futuro. Il Natale serve appunto per farcelo **cercare nel nostro presente** e attenderlo come colui che ci viene incontro dal futuro. A tutti il compito di riconoscerlo nelle situazioni e nelle occasioni quotidiane, perché è imprevedibile (come nel caso della storiella che don Piero ha raccontato, quella della donna che aspettava la visita di Dio e non ha saputo riconoscerlo nella vicina che le chiedeva un po' di sale, nel ragazzo venditore, nel vecchio affamato che bussavano alla sua porta).

Quali i segni della presenza di Dio oggi? Prima di tutto si tratta di **umili segni personali** secondo l'esistenza che ognuno conduce. Ma ci sono anche i **"segni dei tempi"**, i grandi fenomeni della storia che incidono sul presente e sul futuro (l'emancipazione della donna, l'emigrazione, la mancanza di lavoro, la diminuzione del numero di cristiani...). Con essi Dio provoca il suo popolo perché cambi atteggiamenti e condotta, perché scelga la radicalità evangelica, perché prenda coscienza di essere un piccolo gregge, un granello di sale che può dare sapore, un pizzico di lievito che fa fermentare la pasta, e non un fenomeno religioso chiuso in chiesa o in sacrestia.

E con il canto dei Vespri nella chiesa arcipretale abbiamo chiesto a Dio di poterlo riconoscere.

P.B.



Contrasti del nostro tempo: ricchezza...



...e povertà

Due righe di controinformazione Come affrontare il problema della povertà

Tiziano Vecchiato, direttore della Fondazione Zancan, è tra i massimi esperti in tema di contrasto alla povertà. In quest'intervista chiarisce come il problema della povertà andrebbe affrontato.

Per uscire dalla confusione di questo dibattito, bisognerebbe focalizzare e partire dall'obiettivo. Chiediamoci perché parliamo di reddito di inclusione (REI) o di **reddito di cittadinanza**. Ne parliamo perché c'è tanta povertà. Benissimo, ma non è questo l'obiettivo. Dobbiamo chiarirci se vogliamo aiutare chi è in condizioni di povertà a convivere con questa condizione - e, quindi, fare il "classico" assistenzialismo: fatto che in sé non è il male, ma non è nemmeno il meglio possibile - oppure se vogliamo aiutare chi è in condizione di povertà a uscirne. E non se ne esce con le affermazioni che si sentono dire che il REI o il reddito di cittadinanza eliminerà la povertà assoluta.

"Povertà assoluta" indica una soglia. Se supero di 1 solo euro quella soglia, sarò un "povero relativo", ma non mi accorgerò certo della differenza. Resto povero, magari con 1 euro in più - cosa che può interessare ai fini statistici - ma non cambia di una virgola la questione.

Nel nostro Paese, negli ultimi 15 anni, sono stati destinati circa 19 miliardi ai trasferimenti per il reddito, dal reddito minimo di inserimento di vent'anni fa, alla social card e via dicendo. Le pratiche sono sempre state dei **trasferimenti economici, ma la povertà non si è ridotta** di un millimetro. E con 19 miliardi di extra-spesa rispetto a quella normale dei comuni, che ogni anno hanno a disposizione 7 miliardi per aiutare chi è in povertà e fare altre attività di assistenza sociale.

Stiamo lottando contro la povertà per ridurla oppure vogliamo fare delle pratiche di aiuto ai pove-

ri, che però li mantengono poveri?

L'Italia, in Europa, è il Paese che dà più trasferimenti con meno servizi. Siamo dunque i più incapaci di aiutare i poveri a uscire dalla condizione di povertà. In una parola: siamo assistenzialisti. Il risultato: non si è ridotta la povertà. Non si è ridotta perché **non è questa la strada**. Dunque, prima di fare la lotta tra quelli che sono per il REI e quelli che vogliono il reddito di cittadinanza, chiediamoci se entrambe sono soluzioni "sedative" o se invece sono soluzioni tecniche efficaci. Reddito d'inclusione e reddito di cittadinanza sono due misure di trasferimento; di diverso c'è la quantità: 2 - 2,5 miliardi il reddito di inclusione, 9 miliardi per il reddito di cittadinanza.

(da VITA newsletter)

30 dicembre: Festa della Santa Famiglia

In quest'occasione ci si limita a ricordare gli anniversari di matrimonio invece che tutte le famiglie. Qualche scalpore a Trento ha suscitato **la preghiera recitata nella chiesa di Sant'Antonio** a dicembre 2018:

"Diciamo grazie a Dio Padre per le gioie che ha concesso e concede a noi, ai nostri figli e nipoti, e per il sostegno che ci ha dato e ci dà nelle prove e nel dolore; per il bene che abbiamo potuto fare, e per la pazienza con cui ci accompagna e ci sollecita quando per la nostra fragilità non riusciamo a fare il bene che vorremmo. Preghiamo Dio Padre perché con il suo amore ci aiuti a vedere le famiglie che soffrono, e quelle che nelle migrazioni si rompono: figli che lasciano con dolore i genitori per venire da noi, in Europa, in Italia, in Trentino; genitori che devono lasciare i loro figli bambini per poter lavorare e mandare qualche soldo nel loro Paese. Preghiamo perché Dio Padre ci aiuti a vedere il bene che ci viene dai migranti che arrivano: famiglie che si formano nuove, a fatica, bambini e giovani che studiano e giocano con i nostri, mettendo in dialogo culture e religioni diverse.

Preghiamo Dio Padre per quelle famiglie che facciamo ancora fatica a riconoscere:

giovani che sperimentano la convivenza (e, aggiungiamo noi, che rifiutano riconoscimenti e diritti che la legislazione metterebbe a loro disposizione);

anziani che si incontrano e trovano sostegno nella loro solitudine;

coppie che si scompongono e si ricompongono diverse dopo la crisi;

coppie dello stesso sesso che convivono e si amano.

Dio Padre ci ama e guarda a tutti con tenera pazienza."

Il concetto di famiglia prevede la composizione di un **nucleo di due o più individui** che, legati da matrimonio, parentela, affinità, affetto, servizio, ospitalità, vivono nella stessa abitazione. In questo modo siamo portati



PREGHIERA PER LA PACE

Preghiera per la pace

Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite... Ma i nostri sforzi sono stati vani. Ora, Signore, aiutaci tu! Donaci tu la pace, insegnaci tu la pace, guidaci tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!"; "con la guerra tutto è distrutto!". Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace.

Signore, Dio di Abramo e dei profeti, Dio amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino.

Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono.

Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace. E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra!

Signore, disarmala lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre "fratello", e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam. Amen

Papa Francesco



a escludere dalla definizione di famiglia e, quel che è peggio, dalla nostra pastorale e dalla nostra preghiera tutte le persone sole, vedovi e vedove, single, senza altri familiari conviventi. Alla preghiera aggiungiamo quindi un'altra intenzione:

Preghiamo per le persone sole, per quelle che non hanno ancora trovato una persona con la quale condividere la propria vita e i propri valori, per i vedovi e le vedove che non hanno più colui o colei a cui affidare qui in terra la propria esistenza e sono fedeli alla sua memoria: non si sentano abbandonati dalla e nella Chiesa e continuano a dedicare tempo e attenzione agli altri.

P.B.

In cammino verso Panama



Cari giovani, ci stiamo avvicinando alla **Giornata Mondiale della Gioventù** che si celebrerà a Panama dal 22 al 27 gennaio 2019 e avrà come tema la risposta della Vergine Maria alla chiamata di Dio: **«Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola»** (Lc 1,38).

Le sue parole sono un "sì" coraggioso e generoso. Il sì di chi ha capito il segreto della vocazione: uscire da sé stessi e mettersi al servizio degli altri. La nostra vita trova significato solo nel servizio a Dio e al prossimo.

Ci sono molti giovani, credenti o non credenti, che al termine di un periodo di studi mostrano il desiderio di aiutare gli altri, di fare qualcosa per quelli che soffrono. Questa è la forza dei giovani, la forza di tutti voi, quella che può cambiare il mondo; questa è la rivoluzione che può sconfiggere i "poteri forti" di questa terra: la **"rivoluzione" del servizio**.

Mettersi al servizio del prossimo non significa soltanto essere pronti all'azione; bisogna anche **mettersi in dialogo con Dio**, in atteggiamento di ascolto, come ha fatto Maria. Lei ha ascoltato quello che le diceva l'angelo e poi ha risposto. Da questo rapporto con Dio nel silenzio del cuore, scopriamo la nostra identità e la vocazione a cui il Signore ci chiama, che si può esprimere nel matrimonio, nella vita consacrata, nel sacerdozio... Tutti questi sono modi per seguire Gesù. L'importante è



scoprire che cosa il Signore si aspetta da noi e avere il coraggio di dire "sì".

Maria è stata una donna felice, perché è stata generosa davanti a Dio e si è aperta al piano che aveva per lei. Le proposte di Dio per noi, come quella che ha fatto a Maria, non sono per spegnere i sogni, ma per accendere desideri; per far sì che la nostra vita porti frutto, faccia sbocciare molti sorrisi e rallegrare molti cuori. Dare una risposta affermativa a Dio è il primo passo per essere felici e rendere felici molte persone.

Cari giovani, abbiate il coraggio di entrare ciascuno nel proprio intimo e chiedere a Dio: che cosa vuoi da me? Lasciate che il Signore vi parli, e vedrete la vostra vita trasformarsi e riempirsi di gioia.

Buon cammino verso Panama!

Papa Francesco
(dal videomessaggio ai giovani)

Rieccoci a Chiulo, in Africa!

È arrivata in redazione il 10 dicembre la lettera – che ben volentieri pubblichiamo – di Cornelia Giovanella e Fabio Battisti che sono tornati nell'ospedale di Chiulo in Angola per tre mesi di servizio volontario con il CUAMM (Medici con l'Africa).

Il dottor Battisti farà da tutor a un medico angolano che vuole specializzarsi in ostetricia, in un luogo dove i problemi di infertilità sono pochi, mentre i nuovi nati sono numerosissimi. Carissimi Fabio e Cornelia, grazie per essere tornati laggiù per questo rinnovato servizio di "umanità". Sappiamo che il vostro non è "mal d'Africa", ma vero e proprio "mal d'amore". Ecco la lettera dei coniugi Battisti.

Pensavamo di non ritornarci più e invece la vita riserva sempre nuove opportunità.

Qui le cose non sono migliorate molto anche se piccoli cambiamenti si continuano a vedere.

Il clima è sempre lo stesso. Un gran caldo, il sole che picchia in testa, non una nuvola in cielo e tutti che guardano in su speranzosi: "Há da chover" (prima o poi la pioggia deve arrivare!). Purtroppo finora non si fa vedere e qui è tutto secco. A miseria si somma sempre altra miseria!

"Ma perché - ci viene da pensare - noi siamo nati in un posto tanto bello, abbiamo tutto, abbiamo anche troppo? Cosa abbiamo fatto per meritarcene tanto? E questi bimbi bellissimi perché non hanno nulla, solo fame e malattie in quantità?" Mah!

Riusciremo mai a darci una risposta?

Cornelia continua il racconto.

A proposito di bambini domenica scorsa sono andata alla messa delle 10.30. Fabio, come sempre, era occupato in ospedale. Una volta era la "messa degli adulti ma, cambiato parroco, è diventata la "messa dei bambini". Mi sono così trovata attorniata da una marea di bimbi vestiti a festa (si fa per dire) che passando mi guardavano incuriositi perché in quella circostanza ero la classica "mosca bianca". Tutti bravi, seppur vivaci, seguivano le preghiere e cantavano a squarciagola, nessuno faceva capricci. Che nostalgia mi è venuta dei tempi lontani della mia infanzia quando si andava alla cosiddetta "messa degli scolari" con la maestra che rimproverava aspramente chi disturbava. Ora purtroppo alle nostre messe i bimbi sono quasi spariti ma andrà bene anche così, il mondo cambia e ci dobbiamo adeguare. E intanto io e Fabio cerchiamo di essere il più possibile utili a questa gente.

Sappiamo che le nostre azioni sono gocce nell'oceano ma sappiamo che anche le gocce sono preziose e vi assicuriamo che ce ne sono molte. È bello infatti vedere quanti giovani dedicano un periodo della loro vita ad aiutare chi ha bisogno. Qui a Chiulo c'è un continuo turnover di giovani medici che a loro spese decidono di passare sei mesi ad aiutare noi anziani.

Sono esperienze che rendono felici! E ora un grande abbraccio a tutti voi con l'augurio di passare un felice Natale tra le nostre montagne, spero, coperte di neve.

Cornelia e Fabio

Ricordo di due missionari

Il 2 dicembre 2018 a Lima in Perù è deceduto, a 94 anni di età, **padre Ugo De Censi**, salesiano, originario della Valtellina, fondatore dell'Operazione Mato Grosso, alla quale molti dei nostri giovani hanno partecipato. È stato un padre per tanti poveri e per tanti giovani in America Latina e in Italia.

Il 25 dicembre 2018 a Trento è deceduto **don Francesco Moser**, missionario in Brasile dal 1968 al 2004, e a Timor Est dal 2004 al 2016, figura nota anche a Borgo perché molti volontari lo hanno sostenuto con le loro iniziative. (vedi articolo a pagina 13).



L'ospedale di Chiulo



Il villaggio che ospita Fabio e Cornelia

Tempo donato



Gli anziani della Casa di Riposo e i volontari AVULSS di Borgo Valsugana donano il loro tempo e il loro entusiasmo nel fare per gli altri

Venerdì 7 e sabato 8 dicembre abbiamo predisposto, presso la "nostra" Casa di Riposo "San Lorenzo e Santa Maria della Misericordia" di Borgo Valsugana, l'esposizione dei lavori che gli anziani ospiti della Casa assieme ai nostri volontari preparano in occasione della Santa Pasqua e del Santo Natale, le cui offerte vengono devolute interamente in beneficenza.

La generosità delle tante persone che ci sono venute a trovare ci permette di sostenere tre progetti, che supportano gli obiettivi che ci stanno a cuore: il benessere e l'istruzione dei bambini che abitano le "periferie del mondo" e la cura dei luoghi più rappresentativi della nostra comunità.

• Possiamo così aiutare: **suor Annie Demerjian e i**

bambini di Aleppo in Siria. Il suo ultimo appello **“Aiutate i bambini siriani a scoprire cosa significa avere un’infanzia e momenti di tranquillità dopo anni di giochi scanditi dalle bombe”**, non può lasciarci indifferenti; l’aiuto elargito tramite la fondazione ACS, Aiuto alla Chiesa che soffre, supporta il progetto di donare alle famiglie giacche pesanti, pantaloni, scarpe e maglioni, in modo che i bambini e i ragazzi siriani possano affrontare l’inverno.

- Possiamo così aiutare: **la Scuola Francescana “La Recoleta” di Sucre (Bolivia)**, nata dalla generosità di fra Ivo Riccadonna, missionario francescano trentino in Bolivia; l’obiettivo della scuola consiste nel promuovere la formazione e l’istruzione di bambini in difficoltà familiari ed economiche, aiutandoli a crescere come **persone** partecipi del proprio progresso e capaci di collaborare allo sviluppo della propria comunità.

- Possiamo così aiutare: **la Parrocchia di Borgo Valsugana**, attraverso il sostegno al **restauro della chiesa arcipretale dedicata alla “Natività di Maria”**, che



La volontaria Rosetta Divina tra i cesti di midollino preparati con gli anziani della casa di riposo, riportanti ognuno la firma autografa dell’anziano che li ha lavorati.



La volontaria Rita Capra, coordinatrice del gruppo volontari presso la Casa di riposo, tra i ricami e i cuscini che gli anziani, i volontari e gli amici dell’AVULSS preparano in occasione della mostra solidale di Natale e Pasqua.

è il luogo di culto (tra i più antichi della Valsugana). Il restauro in atto ridà luce e freschezza alle pitture settecentesche, riproponendone la bellezza e il vigore originali agli occhi di credenti e non credenti.

Attraverso Voci Amiche vi arrivi il nostro **grazie** di cuore, consapevoli che i nostri anziani, con il loro entusiasmo e la concretezza del fare, hanno, ancora una volta, dimostrato di essere, a pieno titolo, testimoni di una comunità solidale, attenta al **bisogno delle persone** e alla salvaguardia dell’identità, della cultura e della bellezza che rappresentano il bene e il valore della comunità.

Desideriamo chiudere con le parole del Santo Padre papa Francesco: “Non ci devono essere Istituti dove gli anziani vivono dimenticati, come nascosti. Mi sento vicino ai tanti anziani che vivono in questi Istituti, e penso con gratitudine a quanti li vanno a visitare e a quanti si prendono cura di loro. **Le case per anziani dovrebbero essere dei “polmoni” di umanità** in un paese, in un quartiere, in una parrocchia; dovrebbero essere dei “santuari” di umanità dove chi è vecchio e debole viene curato e custodito come un fratello o una sorella maggiore. Fa tanto bene andare a trovare un anziano! Guardate i nostri ragazzi: a volte li vediamo svogliati e tristi; vanno a trovare un anziano, e diventano gioiosi!”.

Viviamo e abitiamo tutti i nostri anziani! Andiamo a trovarli accompagnati dai nostri figli e nipoti: la loro vicinanza e le loro testimonianze ci renderanno **persone migliori**.

Dai Volontari AVULSS di Borgo Valsugana

“Štivor: andata e ritorno”

Sabato 22 dicembre, a Palazzo Ceschi a Borgo Valsugana, è stata inaugurata una mostra fotografica intitolata **“Štivor: andata e ritorno”**. È stata realizzata da diciannove studenti che attualmente frequentano la scuola secondaria di I grado di Borgo; sei di loro sono originari del paese bosniaco, fondato nel 1882 da emigranti trentini. I restanti tredici, invece, all’inizio del progetto non conoscevano le vicende storiche che hanno portato alla nascita di Štivor; pertanto hanno imparato dai loro compagni e da alcuni esperti, mettendosi in gioco e portando successivamente un importante contributo alla realizzazione della mostra. Tutti i partecipanti hanno impegnato il loro tempo, le loro energie e la loro creatività in un percorso di sei incontri pomeridiani, in orario extra-scolastico.

Il progetto che ha dato vita alla mostra è stato realizzato all’interno del Piano Giovani di Zona della Comunità Valsugana e Tesino, dopo essere stato promosso da una rete di realtà scolastiche e non (Istituto Comprensivo Borgo Valsugana, Rete interculturale degli IC della Valsugana, Circolo Fotografico Cerbaro, Valsugana Web Tv...).

Il coordinatore delle attività è stato il professor Alessandro Turcato, aiutato nel percorso dal presidente del Circolo Cerbaro Emilio Marzaroli, da Giancarlo Lira della Comunità Valsugana e Tesino, dalla dottoressa Maria Bernardi



La chiesetta del cimitero di Štivor e una lapide con scolpito il cognome Bernardi

e da vari docenti (Pietro Postaj, Luca Pisoni, Roberta Praderio, Andrea Bernardo).

Per il nostro territorio questa piccola mostra ha un duplice valore: da un lato ci ricorda una vicenda migratoria storicamente importante per la Valsugana; dall'altro è nata da alcune conversazioni e idee di un gruppo di persone, tra le quali il maestro Sigismondo Stenico, prematuramente scomparso un anno fa. La mostra è dedicata a lui, con una dedica introduttiva che compare all'inizio della sequenza di foto e didascalie: "Era il settembre dello scorso anno. Un gruppo di persone che facevano e fanno mestieri disparati faceva colazione e parlava, iniziando la giornata in modo conviviale. I giornali locali erano aperti da una notizia legata a un concorso di bellezza: una ragazza di Vallarsa aveva appena acquistato grande notorietà a livello nazionale. Il maestro Sigismondo Stenico colse l'occasione per raccontare ai presenti le vicende passate di quella valle: la sua antica povertà, le privazioni, i rapporti coi territori vicini... Ebbe inizio una lunga e appassionante narrazione sulle migrazioni stagionali delle donne e degli uomini di Vallarsa e gli intrecci col nostro territorio: dalle terre sul Leno si spostavano in Valsugana per poi risalire fino alla Val Campelle; qui per giorni raccoglievano funghi che poi portavano alla Ditta Liebig, a Milano, passando per Trento, a piedi e poi col treno. Tutti i presenti rimasero affascinati da quella storia che non conoscevano. Nei giorni successivi nacque l'idea di cominciare - o ricominciare - a valorizzare queste piccole storie che messe insieme formano la Storia.

Questa mostra è dedicata al maestro Sigismondo, profondo conoscitore di storia locale, sempre capace di riconnettere gli eventi locali a quelli globali, educatore capace di raccontare e di trasmettere passione".

Oggi, sui banchi delle nostre scuole, siedono alcuni dei discendenti di quegli uomini emigrati verso Est in cerca di un futuro migliore. Negli ultimi decenni in molti hanno lasciato Štivor e sono tornati in Trentino, dopo aver mantenuto - per tutti questi decenni - il dialetto e alcune tradizioni (pur mantenendo, solitamente, un rapporto forte con la realtà bosniaca). Che cosa possono dirci queste vicende storiche? Quali legami affettivi esistono ancora oggi per i ragazzi che - nati e cresciuti qui - sono tuttavia originari da lì? E per tutti gli altri?

A questi interrogativi si è cercato di rispondere tramite un insieme di immagini accompagnate da didascalie ideate

dai ragazzi impegnati nelle attività.

La mostra è attualmente ospitata nell'ingresso dell'auditorium di Palazzo Ceschi (sede della Comunità Valsugana e Tesino); è nata per essere "leggera" e per avere un carattere mobile, come le vicende che racconta. Nei prossimi mesi, quindi, sarà ospitata nelle varie realtà scolastiche del territorio.

Alessandro Turcato



Borgo Valsugana

A cura di MARIO BASTIANI - m_bastiani@virgilio.it
PIERINO BELLUMAT - famiglia.bellu@hotmail.it
VILMA BORGOGNO - parrocchiaborgovals@libero.it

Santa Barbara

Dopo la messa dell'Immacolata padre Maurizio - dopo aver ricordato l'impegno dei Vigili del Fuoco a difesa delle nostre comunità, come durante il maltempo di fine ottobre - ha invocato la benedizione divina su di loro e sui loro automezzi.



Mercatino equo solidale

Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno acquistato i prodotti della Cooperativa Sociale Mandacarù presso il mercatino organizzato da noi del Gruppo Adolescenti nel mese di dicembre in oratorio. Quest'anno, oltre a sostenere il commercio equo e solidale, abbiamo contribuito alla formazione dei volontari di Refugees Welcome Italia ONLUS, un'associazione che in molte regioni italiane promuove un modello di inclusione sociale dei giovani ragazzi rifugiati basata sull'accoglienza in famiglia. A questo scopo è stato devoluto il ricavato di euro 550.



Terza domenica d'Avvento

Il Coro Valsella, diretto magistralmente dal maestro Maurizio Zottele, ha solennizzato con la sua partecipazione la messa del 16 dicembre, presieduta da

padre Maurizio. Al termine della celebrazione il coro - nato nel 1936 e ora secondo coro più anziano del Trentino - ha eseguito alcuni canti della tradizione natalizia che sono stati molto apprezzati dai numerosi fedeli presenti.



Don Francesco Moser

Il giorno di Natale 2018 è venuto a mancare don Francesco Moser (detto padre Chico), prete trentino fidei donum, cioè "prestatò" alla missione dal 1968 al 2016.

Nato a Verona nel 1937, ha vissuto prima a Mezzocorona e poi a Trento, dove è stato ordinato sacerdote nel 1963. Dopo alcuni anni di servizio nelle parrocchie di Besenello e del Bleggio, si è trasferito in Brasile dove è stato ininterrottamente fino al 2004. Il suo lavoro pastorale lo ha visto impegnato, sempre a fianco dei poveri, dei diseredati, degli "scarti" della società, prima a San Paolo e poi a Fortaleza. Ha promosso iniziative di solidarietà, di assistenza ai bisognosi, di promozione umana e denuncia delle ingiustizie sia durante il periodo della dittatura militare, sia



negli anni successivi. È stato fondatore e animatore di molte comunità ecclesiali di base, teologo della liberazione, collaboratore di grandi figure di pastori come dom Helder Camara e Paulo Evaristo Arns. Negli ultimi anni a Fortaleza era punto di riferimento per numerose associazioni e cooperative impegnate nel servizio degli ultimi e nel riscatto sociale degli emarginati.

Nel 2004, su richiesta del vescovo di Dili, la capitale di Timor Est (ex colonia portoghese che aveva finalmente raggiunto - dopo molte persecuzioni e un referendum popolare - la propria indipendenza dall'Indonesia nel 1999) non ha esitato ad accettare di trasferirsi in questo piccolo paese del sud Est asiatico (1 milione di abitanti), anzi addirittura nella piccola isola di Atauro a 3 ore di barca da Dili. Qui ha continuato a lavorare a fianco dei poveri con lo stesso impegno e modalità di azione come in Brasile fino all'inizio del 2016, quando la malattia lo ha costretto a ritornare a Trento, per sottoporsi a una difficile operazione. Ristabilitosi dopo alcuni mesi, non gli è stato però più possibile ritornare a Timor Est. Ha collaborato attivamente con il Centro missionario diocesano e la parrocchia di San Martino a Trento, mantenendo sempre viva la collaborazione con gruppi missionari e associazioni di solidarietà sociale.

Il ritorno della malattia lo ha sorpreso nell'autunno 2018 e portato alla morte in poche settimane.

Una grande folla si è stretta attorno a lui il 27 dicembre nella chiesa di San Pietro a Trento per salutarlo e ascoltare l'ispirata omelia del vescovo Lauro Tisi: un mondo di persone di associazioni missionarie e di solidarietà internazionale, di tantissimi amici delle più svariate provenienze e latitudini.

Fra loro anche amici dell'associazione AMA e del gruppo di volontariato San Prospero che con la sua collaborazione hanno sviluppato vari progetti di solidarietà a favore della popolazione di Timor est. Quando padre Chico Moser rientrava a Trento per brevi periodi non mancava mai di venire a Borgo per incontrare i volontari e portare la sua testimonianza. Il suo ricordo e il suo esempio rimarranno vivi e stimoleranno l'azione di solidarietà e promozione umana e sociale di tante persone e gruppi che lo hanno conosciuto e stimato.



Notte di Natale: padre Maurizio, "pastore grande" del nostro



...merita l'incenso profumato.



I pastorelli attenti ascoltano...

Santo Natale



Borgo, depone il Bambinello nel presepio. I piccoli pastori accorrono al presepe vivente: il bambino è bravissimo e...



Gli angeli e il Coro giovanile cantano "Gloria e Pace".



... e la comunità si assiepa nella chiesa: saprà incontrare il Figlio di Dio anche nelle sue "venute quotidiane"?

Per i banchi della chiesa arcipretale

Nel corso dei secoli l'interesse dei nostri "antenati" per rendere la nostra "tenda di Dio fra gli uomini" è stato costante e degno della loro fede. Ne è prova, tra l'altro, il seguente documento:

Convenzione per la fornitura del legname per i banchi della chiesa arcipretale di Borgo Valsugana.

*In Nome di Gesù Cristo Nostro Signore Quando la Magnifica Comunità del Borgo già avanti d'ora ha deliberato di fare la provvista necessaria di Assi per fare li Banchi di legno di Nogara nella chiesa arcipretale a pubblico comodo, ed essendosi insinuati Maestro Antonio Carner e Maestro Pietro dalle Donne carrari di detto Borgo con esibizione di somministrare et consegnare essi tutto il bisognevole, fu perciò coll'intervento et interposizione del domino Gioseffo Ambrosi. perito eletto dalle parti, aggiudicato il prezzo, e rispettivamente stabilito e concluso Hoggi colli medesimi il contratto dal Molto Nobile Signor Giacomo Dal Prà in ordine all'incarico della stessa conferitogli nella seguente forma, e cioè:
Primo: Che li prenominati Maestri siano in solidum obbligati come effettivamente s'obbligano, di dare e consegnare da qui e per tutto il mese di giugno prossimo venturo 1729, tutto il legname bisognevole segato e condotto qui in Borgo dove comanderà la Magnifica Comunità secondo le Misure che dalla Medesima gli saranno date, della qualità e numero, et al prezzo qui sotto specificato, e cioè: piedi duecento di assi della grossezza di asse ordinaria e sette l'uno, della grossezza di piedi nove in ragione di troni due e soldi quindici il piede.
Bregoni trenta della lunghezza d'un piede e mezzo e della larghezza di nove piedi in ragione di troni sette*



*l'uno, il tutto misurato a mezza brega. Con dichiarazione ch'occorrendo forse secondo le misure da darsi dalla Magnifica Comunità come sopra, di dover segare dette assi, più lunghe o più grosse della misura sopraddetta, in tal caso si debba pur anche accrescere a favore di detti Maestri il prezzo delle medesime a proporzione del sopraccordato; e così pure, che li Bregoncini che devono servire per le parti laterali dei banchi per formare la larghezza accordata dei nove piedi possano essere anche di tre pezzi purché ogni pezzo sia di tre piedi di altezza e d'un piede e mezzo di larghezza, e di buon legname sufficiente per l'opera.
Secondo: Quando li zochi saranno condotti alla Segha, avanti dar principio a segharli, avisata da detti Maestri la Magnifica Comunità, doverà questa mandar Maestro pratico e confidente a riconoscere detti zochi, e riconoscere quelli che più saranno a proposito per l'opera di detti Banchi e dar le misure bisognevoli per segharli e ridotti in assi per le misure prescritte, la Magnifica Comunità sarà obbligata a ricevere tutte le Assi che si faranno da detti zochi senza ricusarne alcuna e nemmeno li sottoscorzi quando però questi non fossero di tutto banco o che le Assi non fossero notabilmente guaste, o sventate, e totalmente insufficienti all'opera; nel qual caso sarà in libertà d'essa Magnifica Comunità di ricusarle.
Terzo: All'incontro, la Magnifica Comunità sarà obbligata a versare in pronti effettivi contanti all'istessi Maestri il prezzo per l'importare di dette Assi e delli Bregoni secondo la tassa sopradetta nelli tempi e rate seguenti senz'alcuna eccezione in contrario. Cioè: per tutto il corrente mese di dicembre fiorini trenta. Il resto per supplire alla metà dell'importare di dette Assi e Bregoni dovrà essere pagato et esborsato al tempo della consegna che faranno delle stesse Breghe, e l'altra metà pel saldo e compito pagamento dovrà essergli pagata dentro il corso di*

due anni prossimi venturi da computarsi dal giorno d'oggi parimenti in effettivi contanti.

Qual accordo, come sopra stabilito, ambedue le parti hanno promesso d'adempire puntualmente, attendere, et osservare sotto pena di reffarsi scambievolmente d'ogni danno, spesa et interesse ch'una parte per colpa o mancanza dell'altra farà, o patir potesse così in lite come fuori; et obbligandosi perciò detto Signor Sindaco tutti li beni della prefata Magnifica Comunità ed essi Maestri tutti li loro presenti proprii e venturi; e così.

Fatti e pubblicati il lunedì 3 del mese di Dicembre 1728 Indizione sesta in Borgo Valsugana, e nella Casa di me Notaio sottoscritto presenti Cristoforo Spitzer intagliatore habitante in Borgo e Pietro Francesco mio figlio ambedue testimoni pregati.

Simon Prospero Zaneti pubblicò per l'Imperiale Autorità Notaio et Attuario della prefata Magnifica Comunità, alle cose premesse fu presente, quelle pregato fedelmente scrisse et pubblicò, et in fede.

A lode di Dio e della Beatissima Vergine Maria.

31 agosto 1732. Gio. De Gelmo ha consegnato tutti li Banchi per la nostra Arcipretale terminati a perfezione in ordine al disegno compreso l'intaglio e ogni altra opera, ed essendo stata presentata la fattura, sono stati versati fiorini alemanni Sette per cadauno oltre a fiorini Sedici all'Intagliatore.

Fratanto, la Comunità ha risolto la deliberazione.

Francesco Antonio Pellegrini attuario

Festa della famiglia

Nella solennità della Sacra Famiglia, ripensando anche ai soli 4 matrimoni religiosi celebrati nel corso del 2018 a Borgo, si sono ricordati gli anniversari di matrimonio più "longevi" e più significativi (dai 50 anni in su). Gli sposi hanno rinnovato di fronte alla comunità gli impegni matrimoniali assunti il giorno delle nozze. E la comunità tramite padre Maurizio, in segno di riconoscenza per la loro testimonianza di aver superato la paura di donarsi troppo, ha voluto consegnare ad essi un piccolo presente, ritirato su invito di padre Maurizio dalle signore.



Anagrafe

BATTESIMO



di Cristian Recchia e Stefania Zeni - battezzato il 16 dicembre nella chiesa di Olle

DEFUNTI

GIANNI FASOLI di anni 66



Offerte

PER IL RESTAURO DELLA CHIESA

In ricordo dei cari defunti, N.N. euro 50
In ricordo di Carmela Cappello, il figlio euro 58
M.G.B., euro 100
N.N., euro 50
N.N., euro 50
N.N., euro 50
In ricordo di Primo Pizzoli, i familiari euro 50
Associazione AVULSS di Borgo, euro 200
N.N., euro 100
N.N., euro 100
Casa del Pane, euro 58

PER LA PARROCCHIA

In memoria di Amedeo Galante, N.N. euro 50
In occasione del battesimo di Thomas, i familiari euro 30

PER LA CHIESA DI SELLA

In memoria di Gianni Cipriani, N.N. euro 50

PER I FIORI DI NATALE DELLA CHIESA

Bianca Artusi Caminoli, euro 30

PER VOCI AMICHE

Edicola Bernardi, euro 50
Edicola Dalsasso, euro 27

PER LA CHIESA DI ONEA

Nell'anniversario della morte di Giovanni Chiletto Caumo, i familiari euro 20
N.N., euro 50

PER LE MISSIONI

In ricordo di Pia Giuliani, gli amici del 1946 euro 155

PER LA LILT

In memoria di Marco Marchesoni, la classe 1952 di Borgo euro 55

PER LA CARITAS DECANALE

Trentin Emilio, euro 150

ELEMOSINE CHIESETTA DI SAN LORENZO AL MONTE ANNO 2018, euro 174,47



Olle

A cura di CLAUDIA TOMASINI tomasini-cl@hotmail.it
LUCIANA LOS, MARIKA ABOLIS, LORENZA BERTAGNALI

CRONACHE NATALIZIE

Avvento... tempo di attesa e preparazione alla **venuta di Gesù** che *"fattosi carne, venne ad abitare in mezzo a noi"* (Gv 1,14).

Nella nostra comunità diverse iniziative hanno contribuito anche "materialmente" a farci trascorrere questo **tempo** nella consapevolezza dell'amore di Dio e nell'attesa della Sua venuta in mezzo a noi.

Una bella **corona dell'Avvento** è stata il segno del trascorrere dei giorni con l'accensione di una candela per ogni domenica che precede il Natale.

Dall'8 dicembre il paese si è "abbellito" con tanti presepi artigianali all'esterno delle case, ma anche tra i muri delle stesse. Ben 16 rientravano nel percorso "Natale nel Borgo incantato", dei quali alcuni sono stati allestiti con fantasia e rara manualità nelle quattro casette posizionate dall'Amministrazione comunale.

Noi li abbiamo fotografati "assieme a qualche altro non visitabile perché all'interno delle abitazioni" e ve li proponiamo tutti nelle pagine seguenti.

Domenica 23 dicembre alle ore 20.30 in una chiesa affollata di amanti del canto corale e non solo, si è svolto il tradizionale **Concerto di Natale** del **Coro Valsella**, diretto dal maestro Maurizio Zottele. Il coro ha eseguito diverse canzoni del suo ricco repertorio - in questo caso, principalmente a carattere natalizio - ottenendo calorosi applausi a ogni esibizione, attenzione e ammirazione da parte di tutti i presenti, tanto che alla fine molte sono state le richieste di bis, gentilmente concesse grazie alla sempre grande disponibilità dei coristi.

Erano presenti le autorità dell'Amministrazione comunale a nome della quale il vicesindaco Enrico Galvan ha rivolto a tutti i più sinceri auguri di Buon Natale e Sereno Anno Nuovo.

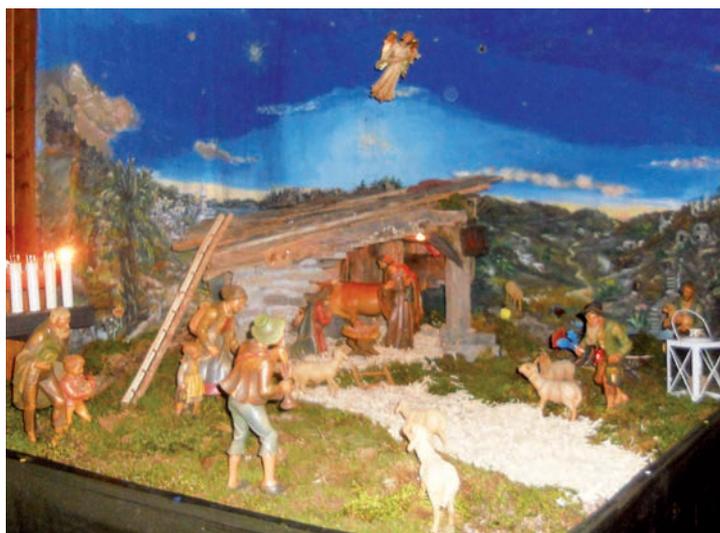
Apprezzamento per il coro è stato manifestato anche da padre Maurizio che alla fine ha presentato i suoi auguri ai coristi e alla comunità.

Al termine un ricco rinfresco, offerto dal Comune e preparato dalle donne della Filodrammatica di Olle, ha riunito tutti nella sala polifunzionale dell'ex-caselo.

Grazie a tutti!

Nell'ultimo giorno della **novena di Natale** alle ore 18 la **confessione** ha favorito la partecipazione di ragazzi, bambini e anziani per essere pronti anche e soprattutto spiritualmente al Natale!

La sera della **vigilia**, in un orario accessibile a tutti, padre Maurizio ha presieduto - in una chiesa affollatissima, adorna di fiori bianchi e brillante della luce dorata che circondava il Bambino, posto sopra il tabernacolo - la



Il presepe allestito all'interno della chiesa

messa di Natale; il coro parrocchiale ha dato il meglio per rendere solenne la cerimonia e i bambini e ragazzi della catechesi hanno contribuito ad animarla: completando il presepe costruito con varie figure di cartone, attaccate su un cartellone appoggiato davanti all'altare e portando poi la statuina di Gesù Bambino in processione fino al presepe, allestito dai giovani. Sempre loro hanno portato all'altare le offerte e chiuso, con una canzone natalizia e la lettura di una breve storia a tema, la



celebrazione. All'uscita hanno inoltre offerto i loro lavoretti per raccogliere fondi (euro 442,50) da destinare alla ristrutturazione della chiesetta di Sella.

Sul sagrato, sotto l'albero gli Alpini hanno offerto bevande calde e dolci per augurare a tutti un lieto Natale.

Il giorno di Natale dopo la messa, il brindisi augurale è stato invece offerto dal Gruppo Amici della Montagna.

Domenica 30 dicembre si è celebrata la **Festa della Famiglia** con la presenza alla messa di 13 coppie che hanno rinnovato le promesse matrimoniali. Padre Maurizio ha benedetto le loro fedi e le coppie si sono scambiate i doni offerti dal Consiglio pastorale. Tutti si sono poi ritrovati in canonica per concludere in gloria la festa con un rinfresco.

Lunedì 31 alle ore 19 è stato cantato il tradizionale **Te Deum** di ringraziamento per la fine dell'anno.



Buon 2019!

Scrivo don Cristiano Bettega, delegato vescovile per l'area "Testimonianza e impegno sociale" ... "il nostro Dio è un gran rompiscatole che non ti lascia in pace, perché ti viene a cercare con gli occhi di chi ha bisogno e di chi ti mette alla prova sul terreno dell'umanità più elementare: **ma che uomo sei** – mi chiede il Dio rompiscatole – **ma che cristiano sei**, **ma che Natale fai**, **ma che Vangelo ascolti**, **se poi ti giri dall'altra parte? ...**" Non è un messaggio solo per la Giornata della Carità o solo per il Natale, ma è un messaggio per tutto l'anno 2019 perché ... "o è Natale tutti i giorni o non è Natale mai ..." – come dice la canzone.

AUGURI, quindi, per un anno non buonista ma... **veramente buono!**

Dall'Inghilterra ci scrive la nostra compaesana **Rita Rosso** inviando il seguente messaggio a tutti i lettori di Voci Amiche che, aggiunge, diventa sempre più bello! *"Auguri belli a tutti gli olati e i borghesani... buone feste e cose belle nell'anno nuovo a tutti"*. Grazie Rita, buon anno anche a te!





Auguri, Rosy!

Festeggiata dai famigliari, Rosy Segnana ha raggiunto il bel traguardo dei 90 anni. Per l'occasione i figli le inviano questo messaggio:

Siamo molto fortunati ad avere una mamma così speciale, sempre dedita a dare tanto amore e buoni insegnamenti. L'unica cosa che chiediamo ogni giorno a Dio è che le dia molta salute.

Stefano e Anna



Anagrafe

BATTESIMO

Battesimo insolito quello di **Gabriel** di 9 anni. Orfano di padre, è stato affidato a Wilma e Livio inserendosi in una grande famiglia dove ha trovato fratelli, sorella, nonno e nonne, zii e zie, cugini e cugine... una bella compagnia che lo ha accolto con tanta gioia di stare insieme!

Al termine della messa, chiamato davanti all'altare da padre Maurizio, assieme a lui ci ha benedetti e poi ci ha invitati al rinfresco preparato dalla sua famiglia sul sagrato della chiesa.
Grazie Gabriel, buon cammino!

Offerte

PER LA CHIESA

In occasione del battesimo di Gabriel, euro 50

N.N., euro 12

N.N., euro 20

In occasione della Festa della Famiglia dalle coppie di sposi, euro 92

PER LA CARITAS

euro 242,13.

PER LA COPERTURA DELLA CHIESA DELLA MADONNA DELLA NEVE IN SELLA

euro 442,50



Castelnuovo

A cura di CARLOTTA GOZZER - carlottagozzer@yahoo.it

Aspettando il Natale

Come è ormai risaputo, per coinvolgere i bambini in modo che partecipino alle celebrazioni liturgiche è necessario trovare uno stimolo, uno spunto che colpisca la loro attenzione. Insomma, bisogna inventare qualcosa di nuovo.

Abbiamo quindi pensato, come gruppo di catechiste, di utilizzare un calendario dell'avvento un po' speciale ma davvero bello: quello inserito nel numero di novembre di "Voci Amiche". A beneficio dei lettori più distratti, ricordiamo che il calendario non conteneva cioccolatini o simili, ma un piccolo impegno di bontà, ogni giorno diverso. Per le quattro domeniche invece lo spazio era vuoto, e doveva essere colmato con una figurina adesiva da "guadagnarsi" con la presenza alla messa domenicale.

Prima tappa domenica due dicembre, prima domenica d'Avvento. La risposta dei ragazzi, e dei genitori, è stata davvero entusiasta. Ci ha pensato padre Maurizio a interessare bambini e ragazzi illustrando la corona d'Avvento con la sua prima candela accesa. Si sa che la corona è di forma circolare a significare qualcosa che non ha fine, qualcosa che significa quindi eternità, ma anche unità. La corona poi è formata da rami di sempreverde, il colore della nostra speranza in quella vita che non termina, la vita eterna appunto. Padre Maurizio ha posto il suo particolare accento sulla luce delle candele che deve illuminare la nostra strada nell'attesa della nascita di Gesù.

Altro bel momento di coinvolgimento di bambini e ragazzi è stato quando il celebrante ha chiesto a loro di pronunciare a voce alta, durante la grande preghiera della messa, i nomi di papa Francesco e del vescovo Lauro, e la risposta è risuonata forte in tutta la chiesa. Anche la recita del Padre Nostro ha visto i piccoli impegnati in prima persona, mano nella mano in un grande cerchio attorno all'altare, con fervore e condivisione.

Tutti i fedeli presenti hanno poi ricevuto un biglietto con una preghiera da utilizzare durante la settimana allo scopo di avvicinarsi al significato delle parole del Vangelo. E infine è arrivato il momento della prima figurina, ostentata con gioia dai piccoli a genitori e amici, con l'orgoglio di chi con le proprie forze è riuscito ad arrivare al risultato voluto.

Le altre tre domeniche di dicembre hanno visto ancora lo stesso entusiasmo e partecipazione.

Altra iniziativa attivata in collaborazione con il Consiglio pastorale, è stata l'animazione delle quattro serate della novena del Natale. Bambini e ragazzi sono stati accompagnati in ogni sera di questo particolare per-



corso da figure fondamentali, come Giuseppe, Maria, Erode e la Stella.

È stato un periodo impegnativo, sia per i ragazzi che per noi catechiste, ma possiamo ben dire, vista la risposta dei piccoli, che ne valeva veramente la pena.

Le catechiste

Natale con il vescovo Lauro

Ne abbiamo avuto conferma solo il 24 dicembre: il vescovo Lauro avrebbe celebrato con noi la messa della notte di Natale.

È arrivato sulla "reda" in sordina, né più né meno degli altri sacerdoti che si alternano con padre Maurizio nelle celebrazioni. Ma quando in sacrestia, vestita la pianeta



del parato settecentesco, con la mitra e il pastorale segni della dignità vescovile, si è rivolto verso i chierichetti, questi - di solito piuttosto vivaci e chiacchierini - sono ammutoliti e lo hanno guardato con profondo rispetto, consapevoli di vivere un'occasione speciale.

E credo che anche noi adulti, al termine dell'omelia, lo abbiamo guardato con occhi diversi.

Ci ha colpito il contenuto, ma anche il tono, la passione con i quali il vescovo Lauro si è rivolto all'assemblea. Non rispecchiavano certo il clima del Natale consumista che ci circonda.

“Se è vero che oggi Gesù nasce per noi, sull'oggi dobbiamo riflettere” ha detto e ha descritto due aspetti della nostra vita condizionati dai media. Crediamo di essere liberi, di formulare le nostre opinioni e operare le nostre scelte liberamente, mentre in realtà il bombardamento mediatico (spesso volutamente lontano dal vero) ci instrada a nostra insaputa. E poi teniamo troppo lo sguardo rivolto allo schermo di qualsivoglia dispositivo e non siamo più capaci di guardare l'altro negli occhi. Sarebbe proprio brutto che anche seduti attorno alla tavola del pranzo di Natale ricadessimo in questa cattiva abitudine.

Insomma, il nostro vescovo ci ha dato molto su cui meditare e di questo lo ringraziamo.

Dopo la messa il vescovo Lauro si è unito a quanti si sono fermati sul sagrato per scambiarsi gli auguri e assaggiare pandoro e vin brulé offerti dalla Pro Loco.

C. G.

Festa degli anniversari di matrimonio

Durante la messa di domenica 30 dicembre, solennità della Sacra Famiglia, la nostra comunità ha condiviso con nove coppie di sposi la gioia per aver raggiunto nel 2018 anniversari significativi della loro vita matrimoniale. A ben quattro di queste coppie il Signore



ha fatto dono di sorpassare di diverse lunghezze il traguardo delle nozze d'oro; hanno abbassato l'età media dei festeggiati Lara e Michele, unica coppia giovane (15 anni di matrimonio), presenti alla messa con i loro tre ragazzi.

Padre Maurizio ha introdotto nella celebrazione delle novità che hanno reso protagonisti gli sposi e conferito solennità alla ricorrenza.

Dopo l'omelia ha invitato tutti vicino all'altare, chiamando ciascuno per nome: davanti alla comunità mogli e mariti hanno rinnovato le promesse battesimali e la benedizione degli anelli.

Finita la messa ogni coppia ha ricevuto un piccolo segno in ricordo della cerimonia; non poteva mancare un momento di festa e a questo ha pensato il Comitato pastorale accogliendo tutti in canonica per un gradito rinfresco.

A tutta la comunità l'augurio espresso da padre Maurizio nell'omelia: che le nostre famiglie diventino una benedizione nel mondo di oggi!

C. G.

Pronti, pizza e viaaa!



C'è un modo migliore per avvicinarsi al Natale se non quello di preparare e mangiare una buona pizza in compagnia?

Il pomeriggio di domenica 23 dicembre, circa 25 bambini delle classi comprese tra la terza elementare e la terza media si sono riuniti in oratorio per passare un allegro pomeriggio in compagnia.

Fra giochi, risate e scherzi siamo diventati tutti insieme piccoli cuochi per un giorno, abbiamo messo le mani in pasta e abbiamo preparato delle fantastiche pizze. Dopo aver partecipato alla messa celebrata da padre Camillo abbiamo potuto condividere fra noi le nostre prelibatezze guardando un film in oratorio. E anche questa attività si è rivelata un successo e, dato che (quasi) tutti si sono comportati benissimo, ognuno si è meritato un piccolo regalo da parte dell'oratorio, così da potersi ricordare ancora meglio di questa fantastica giornata e di noi animatori. Vi aspettiamo alla prossima attività, con sempre più entusiasmo e divertimento!

Buon 2019 a tutti!

Gli Animatori dell'Oratorio G.P.C.

Laurea



Lo scorso 17 dicembre CLAUDIA VALDUGA ha conseguito la laurea triennale in Gestione aziendale presso l'Università degli Studi di Trento - Dipartimento di economia e management, discutendo la tesi "La green economy e gli strumenti per la gestione aziendale".

Alla neo dottoressa le nostre più sincere congratulazioni per il risultato ottenuto, siamo orgogliosi di te. Ti auguriamo un futuro ricco di soddisfazioni!

I tuoi genitori

Anagrafe

DEFUNTI



7 dicembre
MARIO BRENDOLISE
di anni 90



17 dicembre
SILVIA VENZO
di anni 89



18 dicembre
GIUSEPPE GROFF
di anni 65



31 dicembre
GUSTAVO LORENZIN
di anni 88

Offerte

PER LA CHIESA

In memoria di Giulia Bonazzi ved. Denicolò, i familiari euro 50

In memoria di Paolo Perozzo, i familiari euro 50

In memoria di Giuseppe Groff, i coetanei del 1953 euro 50

In occasione del funerale di Gustavo Lorenzin i familiari, euro 50

DOMENICA 16 DICEMBRE, GIORNATA DELLA CARITÀ, SONO STATI RACCOLTI NELLA NOSTRA CHIESA euro 128



Presepe, simbolo d'Amore

In questo numero di Voci Amiche sono numerosissime le immagini relative al presepe, centro del Natale nelle chiese, nelle case e in tanti angoli dei nostri paesi. Come sappiamo fu san Francesco d'Assisi a preparare per primo nella grotta di Greccio una "mistica rievocazione" della Natività, con la celebrazione dell'Eucaristia, davanti a una folla di poveri. E da quel momento prima nelle chiese, poi anche nelle case, si diffuse e sviluppò - con variazioni culturali a seconda del luogo - questo modo significativo di trasmettere la fede nel "Dio con noi". Ma se, come ci dice il catechismo, non c'è il Natale senza la Pasqua, allora il Bambino ci riporta direttamente al Crocifisso. E - come ha scritto monsignor Bregantini - *"difendere i segni religiosi è pura ipocrisia, se certi valori non vengono vissuti anche nella vita sociale... Non si può venerare il Bambino e il Crocifisso senza avere solidarietà con i tanti crocifissi della nostra Storia"*.

M. G. Ferrai

UNITÀ PASTORALE SANTI PIETRO E PAOLO



Anagrafe

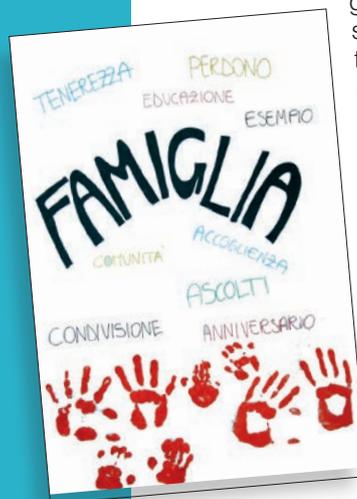
MARTER	
battesimi	7
confermazione	13
matrimoni religiosi	0
funerali religiosi	8

NOVALEDO	
battesimi	4
confermazione	7
matrimoni religiosi	2
funerali religiosi	9

RONCEGNO	
battesimi	10
confermazione	12
matrimoni religiosi	3
funerali religiosi	19

RONCHI	
battesimi	5
confermazione	7
matrimoni religiosi	0
funerali religiosi	2

SANTA BRIGIDA	
battesimi	0
confermazione	3
matrimoni religiosi	1
funerali religiosi	2



Roncegno Santa Brigida

A cura di STEFANO MODENA - stefano.modena@tin.it

Festa delle famiglie

“Il 30 dicembre a Roncegno c'è la festa delle famiglie: la organizziamo insieme?” Siamo partiti così, con un invito: un gruppo di famiglie che si trova per preparare la messa ma, prima di tutto, per condividere idee, talenti, disponibilità, gioia di trovarsi.

Preparare la messa vuol dire viverla, farla propria, trovare le parole e i segni per raccontare le nostre famiglie, il nostro essere genitori, figli, fratelli, sposi. E così nasce l'idea di offrire a Dio quello che ci rappresenta: una candela, segno della luce dell'Amore che ha illuminato le nostre strade e ci ha fatto incontrare; una casa, dimora di affetti, di crescita e insegnamento; il sale che ci ricorda l'impegno assunto con il Battesimo a costruire una storia ricca di speranza e di opere che diano sapore alla nostra vita. Durante la celebrazione abbiamo anche pregato per le nostre famiglie, perché siano sempre più il luogo privile-

giato dove si assapora la gioia di sentirsi accolti in pienezza, sperimentando la tenerezza della condivisione e la libertà del perdono, dove la pace diventa piccolo ma importante traguardo quotidiano. Abbiamo chiesto l'aiuto del Signore perché le famiglie non si arrendano alla sfida dell'educazione, consapevoli che solo grazie a scelte autentiche e coerenti i nostri figli saranno disposti ancora a lasciarsi sedurre dalla vita.

Le parole che abbiamo pregato insieme le abbiamo rappresentate anche in un cartellone, con l'impronta delle mani che colorano le nostre vite: mani che in famiglia e nella comunità servono per stringersi, per giocare, per aiutare, per donare.

Al termine della celebrazione abbiamo festeggiato gli anniversari di matrimonio, esempi di fedeltà e di amore che incoraggiano tutti noi a continuare nel nostro cammino di famiglie e di comunità. Non poteva poi mancare un momento di condivisione, per gustare insieme un buon thé caldo e qualche dolce (grazie al circolo Primavera per l'aiuto e la disponibilità).

Francesca M.

Di seguito la lista delle coppie che hanno festeggiato 50 e più anni di vita insieme:

- 62 anni: Obersoler Giovanni con Dalsasso Maria
- 61 anni: Voltolini Leopoldo con Ticcò Anna Antonia
- 60 anni: Silvestrin Giancarlo con Baldessari Marta
- 59 anni: Montibeller Vittorio con Hueller Elsa; Menegol Mario con Colleoni Giovanna; Giovannini Luigi



Le famiglie che hanno festeggiato il traguardo dei 50 anni e più di matrimonio, con le famiglie giovani organizzatrici della festa

con lobstraibizer Clelia

- 58 anni: Campestrini Renzo con Andreatta Elda
- 57 anni: Dalsasso Mario con Groff Adele
- 56 anni: Quaiatto Florindo con Eccher Gabriella; Hueller Sergio con Ronchi Piera Maria Attilia
- 55 anni: Groff Romano con Dallebaste Liliana
- 54 anni: Montibeller Carmelo con Gozzer Rosina Daria
- 53 anni: Colleoni Giuliano con Tolfo Rosanna; Fiorentini Gino con Pittana Argentina; Zanetello Mario con Moser Laura; Sandonà Bruno con Andreatta Anna
- 52 anni: Zottele Valerio con Fiorentini Maria Luigia
- 51 anni: Toller Adriano con Trentin Rosa Rita; Murara Giulio con Bernardi Renata; Giovannini Alberto con Montibeller Ugolina; Betti Sergio con Saligari Maria Margherita; Cappello Paolo con Taddei Giovanna
- 50 anni: Facchini Giuseppe con Gottardi Anna Maria; Cuzzolin Alfonso con Boschi Ivana; Gasperi Ezio con Valderama Milagros Maria;



L'incontro con padre Mario

Una vita in missione

Mercoledì 12 dicembre, come gruppo di animazione missionaria abbiamo voluto organizzare un incontro con due padri comboniani trentini: padre Mario Benedetti e padre Tullio Donati entrambi missionari per molti anni in Congo.

Padre Mario, (che come gruppo sosteniamo da diversi anni) ci ha aggiornato sulla situazione dei profughi fuggiti in Sud Sudan dalla sua missione in Congo nel 2008 e che adesso stanno cercando di rientrare nei loro villaggi saccheggiate e distrutte dai guerriglieri con non poche difficoltà, sia economiche che burocratiche.

Padre Tullio ci ha parlato invece del Congo, evidenziando come un territorio tra i più ricchi del mondo in termini di risorse minerarie, sia purtroppo un Paese dove le persone vivono più in povertà e di come anche i Paesi ricchi abbiano le loro responsabilità di questo fatto.

Ci hanno infine invitato a riflettere sulla missione più im-

portante per ogni cristiano, cioè l'evangelizzazione, alla quale siamo chiamati nella vita di tutti i giorni attraverso la nostra testimonianza di fede.

Al momento i due missionari sono rientrati in Italia per motivi di salute e vivono a Trento nella casa dei comboniani, dove continuano la loro missione ospitando sia studenti italiani che richiedenti asilo e promuovendo iniziative a favore dell'integrazione; sono inoltre giornalmente presenti nella chiesa della Santissima Trinità dove svolgono una preziosa opera di ascolto e di preghiera.

M.M.

Corone dell'Avvento

Come succede ormai da parecchi anni, anche quest'anno la prima domenica di Avvento abbiamo organizzato la consueta vendita di corone e ceppi natalizi. Con il prezioso aiuto di numerose persone abbiamo realizzato ben 60 pezzi che ci hanno permesso di raccogliere all'incirca 1000 euro con i quali continueremo a sostenere i nostri progetti.

Cogliamo l'occasione inoltre per ringraziare tutti i nostri fedeli collaboratori che ogni anno mettono a disposizione il loro tempo e le loro abilità per la realizzazione delle corone dell'avvento e dei ceppi natalizi e tutte le persone che li hanno acquistati o che hanno donato un'offerta.

Il gruppo di animazione missionaria

Il Fondo di solidarietà continua...

Anche il 2018 è terminato con ottimi risultati per il "Fondo di solidarietà di Roncegno". Per chi ancora non lo conoscesse ricordiamo che è presente dal 1989, ed è nato con lo scopo di aiutare le popolazioni più bisognose. La modalità di sostegno del Fondo è molto semplice: è stata sufficiente una delega presso la Casa Rurale di addebitamento periodico e di importo a piacere da parte di circa una ventina di sottoscrittori per ottenere dei risultati negli anni molto significativi. Come si suol dire l'unione e la costanza sono i fondamenti della solidarietà. Si parla di oltre 70 mila euro raccolti negli anni, e poi devoluti a progetti di aiuto e a situazioni di bisogno. Nel 2016 abbiamo provveduto a dotarci di uno statuto e di un direttivo, per regolarizzare la posizione nei confronti del fisco per ottenere un nostro codice fiscale, necessario nei confronti della nostra Cassa Rurale. Annualmente viene convocata l'assemblea dei soci sottoscrittori per l'approvazione del bilancio e per programmare eventuali iniziative. In riferimento alla destinazione degli interventi collaboriamo da anni con il Gruppo missionario locale con il quale condividiamo alcuni progetti. In quest'ultimo anno abbiamo raccolto oltre 9 mila euro grazie anche ad un consistente contributo di un Istituto di credito. Qualora qualcuno fosse

interessato a diventare socio e sostenitore del Fondo - anche in forma sporadica - può rivolgersi direttamente agli sportelli della nostra Cassa Rurale.

Pier Paolo A.

Inizio di Oratoriamo

Sabato 17 e domenica 18 novembre si è tenuta in oratorio la "Due giorni". Un inizio con il botto per Oratoriamo e le attività 2018/2019. In questi due giorni i ragazzi si sono avventurati verso un mondo nuovo, Undugu, un posto dove si parla solo con le vocali e nel quale regna la pace. Per arrivare a Undugu però i ragazzi hanno dovuto attraversare un insidioso viaggio a bordo di un misterioso treno. Arrivati a destinazione, sani e salvi, si sono trovati davanti un grande gioco e una grande festa! Un ringraziamento speciale alle cuoche che ci hanno deliziato come sempre e ai bimbi che ci hanno scaldato il cuore come solo loro sanno fare.

Gli animatori



Alcuni momenti della "Due giorni" di Oratoriamo

Messa a San Nicolò

Come da tradizione domenica 9 dicembre è stata celebrata la messa nella chiesetta di San Nicolò, allietata dalla presenza del coro di bambini e ragazzi "Voci dell'Amicizia", che ringraziano personalmente per la loro partecipazione.

Numerose le persone venute dai masi di Santa Brigida e anche quelle arrivate da Ronchi per mantenere viva questa chiesetta.



La statua lignea del santo nella chiesetta



Il coro stretto attorno a Chiara e Sofia, anch'esse coriste, che festeggiano il battesimo della sorellina Francesca

ta particolare che ha visto il coro esibirsi sul palco, proponendo canzoni sia natalizie che provenienti da repertori importanti come, ad esempio, "Se la gente usasse il cuore" di Andrea Bocelli. La serata ha poi visto un colpo di scena per tutti inaspettato: mamme e papà sono saliti sul palco per cantare al pubblico presente due canzoni (rispettivamente "A modo tuo"



Fedeli all'esterno della chiesa

Natale "In-canto"

Natale si sa, è sempre un periodo intenso per i cori. Anche per il coro Voci dell'Amicizia, il periodo appena trascorso è stato denso di impegni tra prove, concerti e celebrazioni. In ordine cronologico, il coro è stato protagonista sabato 22 dicembre del concerto-spettacolo natalizio sul tema "Natale è...", che ha proposto al teatro di Roncegno Terme. Una sera-



Il coro Voci dell'Amicizia

di Elisa e "Adeste Fideles"). Grande è stata l'emozione dei coristi nel vedere mamme e papà cantare ma altrettanto grande è stata l'emozione degli stessi genitori nel cantare davanti ad un pubblico di 200 persone. Lunedì 24 dicembre il coro ha animato come di consueto la messa della Vigilia. Sabato 29 dicembre, il coro ha cantato alla messa per il battesimo di Francesca, a cui da queste pagine, auguriamo una vita radiosa nella fede. Le "avventure natalizie" del Coro Voci dell'Amicizia si sono poi concluse domenica 6 gennaio con l'animazione della Benedizione dei



Il coro canta per gli ospiti della casa di riposo

Bambini e successivamente con un piccolo concerto per gli ospiti della casa di riposo di Roncegno che ci riservano, come ormai da molti anni, un'accoglienza fantastica e che ringraziamo di cuore. Per concludere, un doveroso ringraziamento a mamme e papà che quest'anno si sono messi in gioco al 100%. Hanno dato tempo e fatica durante le prove per prepararsi al concerto nel migliore dei modi. E i risultati si sono visti! Vi invitiamo già da subito alla cena comunitaria che anche quest'anno il coro intende proporre per sabato 9 febbraio, all'oratorio parrocchiale in collaborazione con l'Oratorio.

Ricordiamo anche il concorso per ragazzi per la stesura di un testo sulla pace; lo scritto che risulterà vincitore verrà musicato e presentato durante la primavera. Questo e tutte le attività del coro saranno pubblicizzate sulle pagine Facebook e Instagram e sul sito (www.corovocidellamicizia.it) che vi invitiamo sin da subito a seguire.

Lorenzo B.

Questi alcuni contributi delle famiglie del coro sul significato profondo del Natale. Sono stati proposti durante lo spettacolo del 22 dicembre, in un'alternanza fra musica, testo e immagini che ha toccato profondamente la sensibilità dei presenti. Frutto per lo più dei bambini, denotano desideri profondi di famiglia, amicizia, desiderio di stare insieme, fratellanza, accoglienza. Valori universali, validi da sempre, per sempre.

- Natale è... speranza che si rinnova
- Natale è... condivisione di emozioni e di momenti. Natale è gesti, sorrisi, valori
- Natale è avere vicino le persone che mi vogliono bene. L'alba di una stella che incanta lo sguardo
- Natale è felicità: festeggiare insieme ai parenti
- Natale è un raggio di luce. Speranza, pace, amore, gioia, allegria
- Natale è... un'addizione. La somma tra le cose brutte che ti fanno sempre crescere, e le cose belle che

ti fanno amare la vita. Il risultato sono le emozioni che nel ripensarci provi. Il regalo che quest'anno farai in più per gratitudine, l'abbraccio che darai col cuore alla persona che ti ha sostenuto, il sorriso che avrai per dire a te stessa che anche oggi è Natale e ne sei meravigliosamente felice!

- Natale è famiglia
- Natale è il Mistero dell'infinito che si fa finito, dell'Onnipotente che si fa umile
- Il Natale... lo aspettiamo tutto l'anno, è un momento di magia, è la gioia di condividere con chi ami... gli occhi dei bimbi che brillano... brillano perché è Natale!
- Natale è... un modo per trovarsi con tutta la famiglia... allegria... cantare insieme nella notte di Natale... amore... armonia e serenità
- Natale è la compagnia della mia famiglia
- Natale è fratellanza, condivisione, accoglienza
- Natale è... voglia di stare assieme!

Santa Barbara

Anche quest'anno i Vigili del Fuoco di Roncegno, Novaledo e Ronchi hanno voluto ritrovarsi insieme per festeggiare la patrona Santa Barbara. Lo hanno fatto sabato 8 dicembre, partecipando in maniera solenne alla messa, per l'occasione celebrata alle 18, per poi festeggiare tutti insieme al ristorante Villa Rosa, con una cena cui hanno partecipato il presidente della Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino Tullio Ioppi, i sindaci dei paesi di Ronchi, Novaledo e Roncegno, la Cassa Rurale con il proprio presidente e vice-presidente, come segno di vicinanza e di ringraziamento ai corpi che, nel corso del 2018, hanno avuto particolarmente da fare.

L'occasione, oltre che incontro conviviale fra i vari corpi e le autorità civili, è stata sicuramente anche motivo di ringraziamento alla santa patrona e al Signore per aver vegliato su ciascun vigile nell'adempimento delle proprie attività, sulle loro famiglie e sulle nostre comunità.

Durante la serata, sono stati premiati anche dei vigili che hanno raggiunto importanti traguardi di permanenza del corpo: anni vissuti all'interno del gruppo, dedicando tempo ed energie alla salvaguardia del nostro territorio, delle persone che vi abitano, collaborando nella gestione del traffico in occasione delle feste di paese. Tutto svolto in maniera totalmente gratuita, in uno spirito veramente di servizio che non può che trovare il plauso di tutti noi, anche come comunità cristiana di Roncegno.

E un augurio a ciascun vigile, di vivere questo servizio ancora per molti anni, sentendo la comunità vicina e partecipe di quanto fanno per aiutarci a vivere meglio, stringendosi vicino in occasioni come la festa di Santa Barbara.

Stefano M.

Festa di classe

Sabato 15 dicembre un folto gruppo di sessantacinquenni delle nostre comunità si è ritrovato in chiesa, in occasione della messa prefestiva, per ringraziare il Signore per gli anni vissuti, e per i molti che ancora vorrà loro donare. Erano una trentina circa infatti i coscritti della classe 1953 che si sono ritrovati per vivere insieme questo momento, ricordando i compagni di classe che hanno già raggiunto il Signore, e vivendo insieme con fede la celebrazione religiosa.

Assieme a don Paolo, pure loro coscritto, si sono quindi recati al ristorante Vittoria per una gradita cena e un momento conviviale, e al posto di dove hanno potuto passare qualche ora insieme nei ricordi dei tempi passati, ma anche nella progettazione di quelli a venire, in uno spirito di armonia e di condivisione da augurare a tutti i nostri parrochiani.

Ai sessantacinquenni, un vivo augurio anche da queste pagine!



I coscritti del 1953

Laurea



Il giorno 24 settembre 2018, GIORGIA ZANGHELLINI ha conseguito la laurea in Beni culturali - con il voto 110 e lode - presso l'Università di Trento, discutendo la tesi "La scuola elementare Francesco Crispi di Trento. Inventario della documentazione progettuale (1927-1980)", seguita del relatore Franco Cagol.



Cecilia Zottele

Importanti traguardi

■ Il giorno di Santo Stefano nella casa di riposo di Pieve Tesino, CECILIA ZOTTELE ha festeggiato l'importante traguardo dei 90 anni con figli, nipoti e amici che le augurano ancora tanti giorni sereni.

■ Un altro importante compleanno ha riguardato CAMILLA; riportiamo volentieri il messaggio di augurio dei suoi familiari: *Carissima nonna Camilla, siamo davvero felici di festeggiare con te questo importante traguardo. Tanti auguri per i tuoi 90 anni! Con tanto affetto le tue figlie, nipoti e pronipoti*



Camilla attorniata da figlie, nipoti e pronipoti

Anagrafe

BATTESIMO

Sabato 29 dicembre, durante la messa pre-festiva, la comunità ha accolto con gioia il battesimo di Francesca Mastrolitti, figlia di Michele e Maria Eva Giacobbe, entrambi impegnati nelle attività oratoriali e parrocchiali. A Francesca, ai genitori e alle sorelle vive congratulazioni da parte di tutta la comunità di Roncegno!



DEFUNTI



27 novembre
FABIO BALDEZZARI
di anni 68



9 dicembre
GIUSEPPE GISMONDI
di anni 59



13 dicembre
ADELIA LENZI
di anni 94

Ronchi

A cura di ALESSANDRO CAUMO - alessandro.caumo@hotmail.it

Presepi e addobbi che uniscono

Quest'anno il presepio in chiesa è stato preparato e decorato dai sette ragazzi che ad aprile dell'anno scorso hanno ricevuto il sacramento della Confermazione. Con gioia e buona volontà Alessandro, Emily, Paola, Francesca, Federica, Stefano e Ilaria si sono ritrovati un pomeriggio nella chiesa parrocchiale e tra muschio, statuine e capanne hanno portato a termine davvero un bel presepio. Anche don Paolo si è congratulato con loro per aver accettato questo incarico fin da subito e ha raccomandato loro di portare avanti questa bella iniziativa anche negli anni venturi. I fedeli che sono giunti in chiesa nel periodo natalizio hanno apprezzato il lavoro di questi ragazzi.

Altrettanto bello e apprezzato è stato il nuovo presepio collocato sulla fontana di via Marchi e allestito dal Gruppo Alpini di Ronchi. Come da tradizione sempre i nostri Alpini hanno addobbato con decorazioni varie il sagrato della chiesa. Sempre nei primi giorni di dicem-



Presepio dei ragazzi del gruppo dopo-cresima

bre i Vigili del Fuoco volontari hanno installato le luci nelle vie del paese e illuminato la famosa stella cometa che ogni anno risplende sul Còl dei Marchi. Un grazie a queste associazioni per tutte le iniziative che promuovono durante il periodo natalizio perché permettono di unire i vari volontari e di condividere dei momenti insieme. E dove c'è unione e condivisione, lì c'è Dio. Tutte queste idee non devono però portarci lontano dall'autentico significato del Natale. Preparare tutti questi addobbi deve portarci anche a preparare noi stessi in quel periodo chiamato Avvento per accogliere nelle nostre case e nei nostri cuori la nascita del Salvatore.



Presepe allestito dagli Alpini di Ronchi sulla fontana di via Marchi

Un calendario dell'Avvento un po' speciale

Quest'anno il Comitato pastorale parrocchiale ha pensato di proporre l'iniziativa "Natale insieme", che consisteva nella realizzazione del calendario dell'Avvento coinvolgendo tutto il paese. Infatti, sono state interessate più famiglie sui vari masi del paese. Ogni famiglia, giorno dopo giorno, partendo dal primo dicembre, aveva il compito di aprire una "finestra" decorandola con soggetti natalizi. La fantasia di certo non è mancata e tanto meno l'entusiasmo di partecipare a tale iniziativa. Tanti angioletti, tante candele lanterne e luci, tanti presepi, stelle e paesaggi bianchi di neve ci hanno accompagnato in questo tempo speciale di grazia, di attesa, di desiderio di accogliere con vigore Gesù, il nostro Salvatore. Un grazie ad Anna Maria per aver introdotto questa novità nel nostro paese e per aver organizzato e coordinato il tutto.

E grazie infine a tutti i partecipanti che hanno contribuito alla riuscita di questo progetto piccolo ma che ha dato tanto, soprattutto ha creato un bel clima di unità e voglia di fare qualcosa assieme. Speriamo di poter ripetere l'esperienza. Buon 2019 a tutti!

*Anita
per il Comitato pastorale parrocchiale*

Festa degli Anniversari di matrimonio

Erano davvero tante anche quest'anno le coppie di coniugi che hanno risposto "presente" nella giornata della festa degli anniversari di matrimonio che a Ronchi viene tradizionalmente celebrata nella giornata dell'Immacolata.

Davvero emozionante la messa, celebrata in mattinata dal parroco don Paolo e resa solenne dal Coro parrocchiale. Nel corso dell'omelia il parroco ha più volte ringraziato queste coppie perché i loro anniversari testimoniano come il matrimonio sia ancora un sacramento che vale la pena di ricevere; concludendo, don Paolo ha esortato tutti a seguire come modello di famiglia proprio la famiglia di Nazareth.

Al termine dell'Eucarestia, da parte del Comitato pastorale parrocchiale, è stato donato un piccolo presente a tutte le coppie che festeggiavano lustri di vita insieme. A tal proposito vale la pena ricordare i 58 anni di matrimonio di Giuseppe Dalsasso e Maria Casagrande, i 57 anni di vita insieme di Attilio Severino Ganarin e Anna Maria Casagrande e i 56 di Renato Tondin con Clelia Caumo.



I Cantori della stella

Una giusta miscela di devozione e di tradizione ma con un unico obiettivo: portare il messaggio della nascita di Gesù nelle case del nostro paese. Con questa scopo i ragazzi dei tre gruppi della catechesi si sono dati appuntamento sabato 29 dicembre in canonica per mettersi nei panni di cantori e poi andare tra i masi di Ronchi ad annunciare ad anziani e ammalati il lieto annuncio. Da maso Caumi a maso Bezzeli, da maso Colla a maso Rampelotti passando tra i masi Bezzeli, Bosco,



I giovani Cantori della Stella della catechesi



Il momento del ristoro per i giovani Cantori della Stella

Moneghetti... un pellegrinaggio durato un intero pomeriggio nel quale bambini e ragazzi si sono divertiti e hanno portato tanti sorrisi ed emozioni nelle varie case. Un'esperienza che speriamo di veder portata avanti anche negli anni venturi. Un elogio particolare da queste righe possano giungere alle catechiste Anna Rita, Emilia, Maria Rosa e Anita per il grande lavoro che settimanalmente svolgono con la catechesi e con queste belle iniziative.

Concerto natalizio

Il concerto natalizio è da anni un appuntamento che viene proposto nella chiesa parrocchiale di Ronchi e che viene organizzato dal Coro parrocchiale insieme al Comune di Ronchi. Sabato 22 dicembre hanno animato la serata il coro Sant'Osvaldo di Roncegno diretto dal maestro Salvatore La Rosa e il coro Canticorum Jubilo di Povo diretta dalla maestra Carla Zorer. Due cori che hanno portato tanta gente in chiesa e che sono stati apprezzati dai presenti con numerosi applausi. Al termine del concerto è seguito un momento conviviale nella Sala polivalente del municipio dove gli organizzatori con il Gruppo Alpini hanno ristorato con bevande calde e dolci natalizi tutti i presenti.



Il coro Sant'Osvaldo di Roncegno



Il coro Canticorum Jubilo di Povo

Marter

A cura di GIANLUCA MONTIBELLER - gmontibeller@gmail.com

Con entusiasmo verso Betlemme!

Avvento, periodo di attesa per incontrare Gesù. Per i ragazzi della catechesi di Marter è stato un tempo prezioso, da vivere in modo significativo e profondo, con gli occhi rivolti al mistero di un Dio che si fa bambino, che ha tanto da dire per la vita di ogni giorno. Gesù ci invita a cambiare stile di vita, a guardare al futuro con gioia e ottimismo e a darci da fare con entusiasmo per rendere il mondo un posto migliore. Durante le quattro settimane di attesa, i ragazzi della catechesi hanno arricchito il presepe allestito in chiesa con quattro cartelli stradali, che portavano preziose indicazioni per il cammino verso Betlemme e Gesù:

Vietato lamentarsi!

Dare precedenza alle buone azioni

STOP egoismo

Procedere con gioia

Gli stessi messaggi, in stile "educazione stradale", sono stati consegnati ai ragazzi al termine di ogni celebrazione, come mandato e indicazione di una settimana di attesa da vivere in pienezza.



Grazie, a tutti!

Anche quest'anno la comunità di Marter ha dato il suo generoso contributo con l'iniziativa missionaria dei ceppi. Il ricavato di solidarietà è andato in parte alla missione in Kenya dove opera padre Egidio Pedenzini. Questo sarà motivo di grande gioia e speranza per tanti poveri "senza voce" e per il loro "accompagnatore".

Un piccolo aiuto è andato all'organizzazione di volontariato "Testimoni 25:40" in Etiopia che aiuta circa 60 bambini orfani dai 4 ai 13 anni. Il fondatore di questa organizzazione è Gadisa Birhanu, anche lui orfano. Grazie alla generosità di qualcuno è riuscito a laurearsi e ora insieme ad altri volontari sta cercando di realizzare il suo sogno "Riuscire ad aiutare tanti ragazzi in difficoltà dando loro un'opportunità di crescita come lui stesso ha avuto".

Davanti a tante ingiustizie e bisogni del mondo anche una piccola azione può fare la differenza, perché a partire da un pasto o una borsa di studio può seguire un presente e soprattutto un futuro più dignitoso per tanti. "Per riparare le ingiustizie ciascuno di noi deve privarsi di qualcosa per il povero. Questo non risolve certo il problema, ma almeno non ci lascia vivere nell'ingiustizia con tranquillità" (don Oreste Benzi).

Natale

"Vi annuncio una grande gioia: è nato per voi il Salvatore".

Il Natale a Marter ci ha visti partecipi di qualcosa di diverso: don Paolo ha celebrato la "messa della notte" alle 21, la sera della vigilia. Le preghiere ci hanno invitato a riflettere sull'annuncio degli angeli ai pastori. Uscendo dalla chiesa i fedeli hanno riscoperto la rappresentazione vivente della natività, sul piazzale allestito per l'occasione, davanti alla quale ci si è fermati per una preghiera e un canto.



Festa della Famiglia

Il 30 dicembre nella chiesa di Santa Margherita si è rinnovata la tradizionale celebrazione della Festa della Famiglia. In questa occasione, siamo state noi famiglie a collaborare attivamente in tutti i ministeri della messa, per essere espressione reale della Chiesa, famiglia di famiglie, dando risalto alla complementarietà che c'è tra la liturgia del rito eucaristico e la liturgia della vita familiare. Preghiere dei fedeli, offertorio, preghiera finale sono state animate dalle famiglie presenti, che si sono ritrovate insieme per ringraziare il Signore per il cammino percorso e per invocare la sua benedizione. Don Paolo nell'omelia ha ricordato l'importanza della famiglia nella società in cui viviamo e ha incoraggiato le famiglie a essere ogni giorno testimoni coerenti di fede. Al termine della celebrazione, le coppie che nel 2018 hanno festeggiato traguardi significativi - come 5, 10, 15... anni di matrimonio hanno ricevuto come segno e impegno un quadro della Sacra Famiglia, fonte di esempio per tutte le famiglie cristiane.



Le famiglie con don Paolo

Messa di San Silvestro

La nostra comunità a fine anno è solita riunirsi in preghiera nella chiesetta di San Silvestro, al limitare del paese. E così è stato anche quest'anno; in molti - provenienti anche dalla vicina parrocchia di Novaledo - hanno partecipato alla messa di ringraziamento. La celebrazione è terminata col canto del Te Deum. I presenti hanno approfittato per fermarsi e scambiarsi gli auguri di buon anno.

Il Comitato pastorale parrocchiale di Marter coglie l'occasione per augurare a quanti leggono queste righe un sereno 2019.

Auguri a tutti!

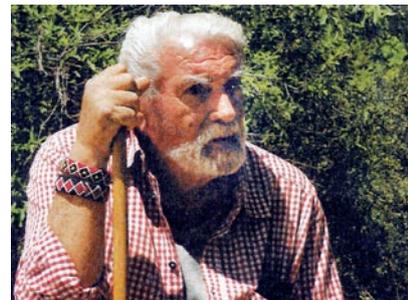
Don Luigi, ricordandoci quotidianamente, ci invia i suoi auguri per un buon anno nuovo.



Novaledo

A cura di MARIO PACHER - m.pacher@alice.it

Padre Egidio ci scrive



Padre Egidio Pedenzini, che in estate ha trascorso a Novaledo tre mesi di vacanza e che lo scorso ottobre 2018 aveva fatto ritorno nella sua missione in Kenya, ci ha scritto questa lettera.

Carissimi!

È trascorso più di un mese da quando sono rientrato in Kenya dalle vacanze, e vi dico sinceramente che sento ancora una po' di nostalgia del tempo trascorso in Italia e soprattutto delle carissime persone che ho avuto occasione di incontrare, e della fraterna e calorosa accoglienza che mi avete riservato.

Al mio ritorno a Sereolipi la gente mi ha accolto in festa: una ventina di donne e qualche uomo mi hanno atteso a circa dieci chilometri dalla Missione, cantando e danzando sulla strada. In loro compagnia ho

percorso un tratto di strada e poi insieme, in macchina, siamo arrivati a casa. In questo mese ho cercato di rimettere un po' "in quadro" la missione e risolvere qualche difficoltà che si era presentata durante la mia assenza. Devo dire inoltre che ho trovato la gente in condizioni davvero precarie, in preda alla fame dovuta alla prolungata siccità: famiglie che con i loro bambini vivevano ai limiti della sopravvivenza. Grazie all'aiuto di una piccola organizzazione e a quanto sono riuscito a racimolare dalla vostra generosità durante il mio soggiorno in Italia, mi è stato possibile comperare mais, fagioli, olio e sale da distribuire alle famiglie di Sereolipi e di tutti i 10 centri che fanno riferimento alla Missione.

Non vi dico la gioia di queste persone per il concreto aiuto ricevuto. Edi e Liliana ne sono testimoni, e sono certo che faranno avere a tutti voi il grazie più sentito di questi poveri pastori per questa limitata ripresa di vita offerta loro.

Giorni fa, dopo sette mesi di siccità, abbiamo avuto un po' di pioggia: appena sufficiente per ripulire la scarsa vegetazione dalla coltre di polvere accumulata durante i mesi scorsi. Speriamo che la pioggia arrivi davvero, altrimenti ci troveremo a dover affrontare situazioni di emergenza e di fame molto più gravi delle precedenti. Domani, 22 novembre, andremo ancora una volta con Edi e Liliana in un centro che dista 35 chilometri dalla missione per definire la possibilità di trivellare un pozzo e provvedere acqua potabile e pulita alla scuola primaria, all'asilo e a circa 3 000 persone che vivono sul territorio.

Speriamo di trovare una positiva soluzione a questo grave problema che rende a quelle persone la vita davvero difficile. Vi ringrazio dal profondo del cuore per avermi confermato, durante il mio soggiorno in Italia, che non sono solo in questo impegno di elevazione umana e spirituale della gente che mi è stata affidata, e vi ringrazio per avermi incoraggiato a rimanere sulla breccia e a riprendere il cammino insieme con voi con rinnovato entusiasmo e tanta speranza in cuore. Grazie a ognuno di voi e alle varie Associazioni ed Enti per essere con noi e con la nostra comunità di pastori nomadi. Vi porto tutti in cuore e prego il Buon Dio che sia sempre accanto a voi

con le Sue Benedizioni lungo tutto l'arco della vita. Un forte abbraccio a tutti e a ognuno di voi in particolare, vostro affezionatissimo

padre Egidio Pedenzini
 Sereolipi, 21 novembre 2018

Presepe di Torre Quadra

L'AREA - l'associazione che raggruppa le oltre venti aziende artigiane del paese - ha costruito anche quest'anno ai piedi della storica Torre Quadra, una grande insegna illuminata raffigurante la natività. Una realizzazione che assume un fascino particolare soprattutto la notte quando viene illuminata.



Il simbolo natalizio ai piedi della Torre Quadra

Presepe scolastico

È stato allestito anche quest'anno in piazza Municipio, all'interno di una casetta in legno costruita da alcuni genitori ancora diversi anni fa, il "presepio scolastico". All'interno, oltre alla capanna con la Sacra Famiglia, sono state ben posizionate le foto dei ragazzi del paese della scuola elementare riprodotte singolarmente su carta fotografica plastificata. Per rappresentare l'ambiente natalizio, gli scolari indossavano costumi diversi in un ambiente affascinante creato in mezzo al muschio



Il presepio scolastico

raccolto sulle nostre montagne. Un presepio tanto originale che è stato di grande attrazione in particolare nelle ore notturne quando veniva illuminato a giorno. Una vera e propria opera d'arte che per noi è stata immortalata in questa foto scattata dal Ivano Galter.

Dalle Associazioni



La vigilia di Santa Lucia in piazza Municipio

I Vigili del Fuoco e gli Alpini del paese, con la collaborazione dell'Amministrazione comunale, hanno organizzato nella serata di mercoledì 12 dicembre, come ormai vuole la tradizione, la "Strozegada de Santa Luzia". Quasi duecento ragazzi, del paese e venuti anche da fuori, hanno sfilato per la via principale trascinando le loro "strozeghe" per richiamare, con il frastuono, l'attenzione della santa. Poi da piazza Municipio è stato spedito al cielo, appeso a un grande grappolo di palloncini, il cesto contenente i desideri dei ragazzi. Quindi è arrivata santa Lucia che ha distribuito doni a tutti i bambini. Per l'intera manifestazione le due associazioni organizzatrici hanno offerto panettone e altri dolci, the, vin brulè. Da notare come il grande albero di Natale in piazza Municipio sia stato addobbato quest'anno dai ragazzi del Centro don Ziglio di Levico Terme, secondo il progetto "Natale insieme a Novaledo" patrocinato dal Comune.



In ricordo di Elio

Per ricordare Elio Moratelli nella ricorrenza del 10° anniversario della sua morte, la famiglia ha pubblicato una raccolta contenente una serie di sue poesie incentrate sui luoghi, le devozioni, le consuetudini del paese e anche storielle raccontate dai genitori e nonni. La pubblicazione ben curata dal titolo "Come la penso riflessioni poetiche su un mondo che non c'è più", è stata curata nella grafica e

nelle immagini dalla nipote Stefania. Stampato in 500 copie, è reperibile presso la sede del Gruppo Alpini del paese e nelle edicole. Elio, che lasciò questo mondo il 14 dicembre 2008 all'età di 84 anni, era una persona molto nota e benvoluta, sia in paese che fuori, per il suo carattere aperto e ospitale. Lavorò per tanti anni alle Poste e, raggiunta la meritata pensione, si dedicò soprattutto alla poesia dialettale rievocando personaggi e avvenimenti del proprio paese.

Racconti di un tempo



Il sindaco Margon, Paccher, Cestele e Samaretz

Davanti al pubblico che letteralmente gremiva la grande sala di Casa Zen, è stato presentato sabato 22 dicembre il libro di Barbara Cestele e Liliana Samaretz "Racconti di un tempo". Una raccolta di una quarantina di pagine contenente storie e tradizioni descritte con un linguaggio semplice, tipico dei nostri anziani. Molto toccanti anche alcuni racconti di guerra, sulla povertà in cui vivevano tante famiglie e anche su alcune coltivazioni ora in disuso ma un tempo tanto comuni in ogni famiglia per trovare sostentamento di vita. Molto espressive anche le foto poste accanto a ogni singolo racconto. Parole di grande lode verso le ideatrici di questo progetto sono venute dal primo cittadino Diego Margon e dal presidente del Consiglio regionale Roberto Paccher. È seguito un breve concerto di canti dal sapore natalizio eseguiti dal Coro Pio X di Levico Terme; e la serata si è conclusa con la degustazione di tanti dolci offerti a tutti i presenti.

Dal Gruppo missionario

Anche quest'anno il Gruppo missionario parrocchiale, guidato da Cristina Pallaoro, ha allestito nella sala don Evaristo Forrer una mostra di lavori artigianali per aiutare i missionari del nostro paese, in particolare padre Egidio Pedenzini da tanti anni in Kenya. Diverse



Alcune componenti del Gruppo missionario

centinaia di piccoli lavori - realizzati a uncinetto, cucito, in legno, composizioni di fiori... creati dalle donne aderenti al Gruppo, ma anche da altre persone - sono stati esposti nel ponte dell'Immacolata sui tavoli e sulle pareti della grande sala.

Molti i visitatori venuti anche da fuori paese che hanno dimostrato tutta la loro generosità nel sostenere questo lodevole progetto di aiuto umanitario. All'inaugurazione erano presenti il presidente del Consiglio regionale Roberto Paccher, il sindaco Diego Margon, la vice Barbara Cestele, il parroco don Paolo Ferrari che hanno lodato questo progetto che annualmente si ripete con grande successo.

Un bassorilievo simbolico

Le forti raffiche di vento di fine ottobre 2018 hanno causato anche nel nostro paese notevoli danni ai tetti delle case, ai boschi, ai frutteti e altre coltivazioni. Vittima di quelle folate di vento è rimasto anche il gigantesco tiglio in centro paese, a nord di Casa Zen che da lunghi decenni costituiva punto importante di riferimento. Pur non essendo stato sollevato alla radice, era stato giudicato pericolante dai tecnici della Protezione Civile e dai Vigili del Fuoco. E così l'Amministrazione comunale ha pensato di abbatterlo mantenendo però la parte bassa del tronco e di scolpirla in basso rilievo per raffigurare simbolicamente una famiglia soccorsa dai nostri Vigili del Fuoco. Un'opera realizzata dall'artista Gino Lunz di Pergine Valsugana.



La scultura sul tronco del vecchio tiglio

cato pericolante dai tecnici della Protezione Civile e dai Vigili del Fuoco. E così l'Amministrazione comunale ha pensato di abbatterlo mantenendo però la parte bassa del tronco e di scolpirla in basso rilievo per raffigurare simbolicamente una famiglia soccorsa dai nostri Vigili del Fuoco. Un'opera realizzata dall'artista Gino Lunz di Pergine Valsugana.

Presepio di Kostamoling

È stato allestito anche quest'anno davanti all'altare del Santissimo nella nostra chiesa parrocchiale, il caratteristico e prezioso presepio con tante statuine scolpite a mano dall'artista Antonio Kostamoling della Val Badia, e donato alla nostra parrocchia oltre venti anni fa.



Il caratteristico presepio di Kostamoling

Dal Gruppo Alpini

Gli alpini di Novaledo guidati dal capogruppo Domenico Frare, hanno offerto anche quest'anno alla nostra comunità il concerto di Natale. Nella serata di sabato 22 dicembre si sono esibiti nella chiesa parrocchiale il coro "Stella del Cornet" di Ravina e i ragazzi delle elementari di Novaledo diretti da Pierino.

Anagrafe

Negli ultimi giorni di dicembre è morta in Belgio, dove era residente da decenni
ELSA FUSINATO
 di 94 anni nativa del nostro paese.



18 dicembre
ADELINA FRONER
 di anni 94

UNITÀ PASTORALE SANTI EVANGELISTI



Anagrafe

CARZANO

battesimi	5
matrimoni religiosi	1
funerali religiosi	5

TELVE

battesimi	7
matrimoni religiosi	4
funerali religiosi	24

TELVE DI SOPRA

battesimi	3
matrimoni religiosi	1
funerali religiosi	6

TORCEGNO

battesimi	6
matrimoni religiosi	3
funerali religiosi	7

Elemosine - Offerte

CARZANO

Elemosine euro 500

TELVE

Elemosine euro 1 891,40

Offerte per funzioni religiose euro 100

Offerte per spese parrocchia euro 412

Offerte per calendario "5 Pani 2019" euro 370

Offerte per "Giornata Seminario" euro 140,22

Offerte da volontari (vendita ceppi natalizi) euro 1 300

TELVE DI SOPRA

Elemosine euro 307

Offerte per riscaldamento chiesa euro 470

TORCEGNO

Elemosine euro 1 215,50

Offerte per funzioni religiose euro 45

Offerte per spese parrocchia euro 50

Carzano

A cura di PIERA DEGAN - pierdegan@tim.it

Natale a Carzano

A ogni Natale che arriva ecco riaccendersi le luminarie che possono servire per aiutarci a comprendere quell'evento che ha cambiato il mondo quando stava per venire "la luce vera, che illumina ogni uomo". Ed ecco spuntare anche il presepio per aiutarci ad accogliere Dio, quel Dio che viene senza tanti clamori, si presenta povero in una mangiatoia, fragile nelle spoglie di un neonato: è Gesù il Salvatore.

Per realizzare questi importanti segni si mettono in moto associazioni e volontari del paese nei ruoli ormai tradizionali: i Vigili del Fuoco per procurare e addobbare l'albero in piazza, il Gruppo Donne e gli Amici della Montagna per allestire l'artistico presepio in legno nel giardino della canonica, mentre il gruppo A.N.A. predispone quello più tradizionale collocato nella chiesa a fianco dell'altare. Sono opere preparate con molta cura e passione, opere che tutti ammirano e apprezzano e che fanno da degna e significativa cornice alle numerose, solenni celebrazioni che si susseguono nel periodo natalizio e che chiamano in causa in modo particolare il Coro parrocchiale per l'animazione "canora" sempre puntuale, pertinente e coinvolgente e pure rinnovata ogni anno con nuovi brani.

Tutte le celebrazioni hanno richiamato in chiesa molti fedeli giunti anche dai paesi limitrofi sia per la messa della Mezzanotte che del Santo Natale e, in particolare, per quella di Santo Stefano compatrono della nostra parrocchia.

Per questa ricorrenza i Vigili del Fuoco e l'Amministrazione comunale hanno organizzato la tradizionale "Sa-

gra di Santo Stefano”, con pranzo comunitario, serata danzante e intrattenimento per i più piccoli. A favorire un momento di incontro per lo scambio degli auguri ci hanno pensato anche gli Amici della Montagna che, dopo la messa della Mezzanotte, hanno invitato i presenti ai “Volte” del Comune dove avevano preparato bevande calde e panettone per tutti. Sono belle iniziative che favoriscono l’incontro delle famiglie e dove spesso si incrociano volti di paesani andati a vivere altrove che rientrano per le festività del Natale.

Rapidamente è poi giunta la fine dell’anno che ci ha visti raccolti nuovamente intorno all’altare per la messa di ringraziamento conclusa con il canto del Te Deum.

Un momento speciale per fare un breve bilancio personale e comunitario, per ricordare momenti belli e meno belli dell’anno appena trascorso, per dire “grazie” a Dio per il dono della vita e di ogni altra cosa.

A tale scopo ci ha dato una mano don Venanzio che ha presieduto la celebrazione che a fine omelia ha proposto anche una speciale preghiera che, per concludere, desidero condividere con i lettori di questo bollettino che ci aiuta a sentirci in comunione; e anche questo è un dono che merita gratitudine:

“La nostra preghiera oggi, Signore, non può essere altro che ringraziamento per quanto ci hai dato quest’anno: amore e gioia, salute e amicizia, grazia e perdono. Vediamo che il tuo amore ha superato le nostre attese; e di nuovo la nascita di tuo Figlio, Dio-con-noi, riempie il vuoto delle nostre vite piccole e sterili. Oggi ti affidiamo tutti quelli che amiamo, e quelli che lavorano per la pace e il bene degli altri. Insegnaci a contare i nostri anni davanti a te, per acquistare un cuore giudizioso e grato, perché davanti a te mille anni sono come un giorno. Per tante cose che ci hai dato nella vita, grazie, Signore!”

P.D.

Sagra di Santo Stefano

Il 26 dicembre a Carzano si commemora il compatrono Santo Stefano, una sagra tradizionale quella del giorno dopo Natale che inizia al mattino con la messa, prosegue con il pranzo presso la sala polifunzionale del paese e si conclude con la serata danzante. Anche quest’anno i Vigili del Fuoco volontari del nostro paese unitamente all’Amministrazione comunale hanno organizzato questa festa che sempre raduna intere famiglie, più o meno numerose, che trovano così il momento per riunirsi insieme e scambiarsi gli auguri di Natale. Un pranzo in compagnia a Carzano, citavano le locandine appese nei vari paesi. Un pranzo che quest’anno ha riscontrato un ottimo successo per il nuovo menù proposto dallo chef Luigi Montibeller che prevedeva una zuppa di pesce in crosta di pane, un bis di canederli oltre alle classiche



Il presepe realizzato in chiesa

cotolette e patate per la gioia dei più piccoli. Il tutto accompagnato da un ottimo dolce. Particolare attenzione è stata riservata ai numerosi bambini presenti alla festa per i quali è stato organizzato un momento di animazione con la bravissima animatrice Claudia che ha saputo intrattenerli con trucchi e sculture di palloncini. La giornata è poi proseguita con la tradizionale serata danzante allietata dalle fisarmoniche di Fabio e Mirko che radunano sempre un folto gruppo di ballerini pronti a smaltire con il ballo i lauti pasti di Natale! Una bella giornata in allegria, una festa che quest’anno assume un significato particolare: il ricavato infatti verrà utilizzato per acquistare il crocefisso da collocare nello storico capitello situato in via XVIII Settembre, patrimonio della nostra comunità, ristrutturato di recente e riportato agli splendori di un tempo.

Monica Lenzi



Un gruppo di partecipanti al pranzo di Santo Stefano

Festa della Santa Famiglia

Guardando alla famiglia di Nazareth si può ben dire che di fatto è una realtà che esula dalla normalità, con Maria che diventa madre nella sua verginità, con Giuseppe che è padre ma solo per la legge, con il Bambino Gesù figlio di Dio concepito dallo Spirito Santo.

Però anche la stessa famiglia istituzionale, quella che noi chiamiamo normale, nel corso della storia ha subito notevoli trasformazioni, specialmente nel tempo attuale.

Oggi notiamo i figli che fanno fatica a trovare la loro strada in un mondo sempre più complicato, le donne che trovata la loro indipendenza assumono ruoli da protagonista nel mondo del lavoro e nelle istituzioni e l'autorità dei genitori spesso messa in discussione: così tutto sembra diventato quasi precario e le scelte definitive mettono paura. E anche l'amore è diventato relativo.

In questo contesto fragile e mutevole che cosa possono dirci le coppie di sposi cristiani che nella ricorrenza della Festa della Sacra Famiglia hanno festeggiato in chiesa, durante la celebrazione dell'Eucaristia domenicale, le tappe significative di anniversario del loro matrimonio?

Di sicuro offrono una testimonianza concreta di reciproco amore, perché ciascuna di queste coppie con la propria famiglia - pur nella diversità delle singole esperienze maturate e vissute insieme, pur con tutti i limiti umani e seppur imperfetta - coltiva quel legame che vale per sempre, sia nella gioia che nella sofferenza, sia nelle consolazioni che nelle difficoltà. Coltiva la fedeltà attraverso il dialogo, pacato e senza risentimenti o accuse, a cuore aperto e nella fiducia reciproca. Coltiva il coraggio che viene dalla fede sull'esempio delle vicende umane sperimentate dalla famiglia di Gesù.

Proprio per questo ogni coppia ha ricevuto in dono una bella immagine della Sacra Famiglia e, su invito

Laurea



Giovedì 29 novembre GIANLUCA DALFOLLO ha conseguito la laurea triennale in chimica industriale presso l'Università degli studi di Padova, discutendo la tesi dal titolo *"Disattivazione, recupero e rigenerazione di sistemi catalitici in applicazioni automotive"*.

Al neodottore le più vive congratulazioni!

del parroco don Renzo, ha annunciato con orgoglio gli anni di anniversario maturati, chi 50, chi 45 o 35 e giù giù fino a 5, condividendo con i fedeli presenti la gioia per la tappa raggiunta: un dono del Signore ma anche una conquista e come tutte le conquiste guadagnata a prezzo di rinunce, di fatica, di impegno, a volte di sofferenza, ma proprio per questo ancora più importante e preziosa.

Questo il messaggio che le coppie sperano di aver donato.

Un grande grazie al parroco e al Comitato parrocchiale per aver preparato e condiviso questo significativo incontro di festa con le numerose coppie che hanno accolto con gioia il loro invito e sono state oggetto di particolare attenzione, compreso un simpatico rinfresco.

P.D.



Telve

A cura di VINCENZOTADDIA - taddiavincenzo@gmail.com

Mostre e allestimenti

■ Un gruppo di volontari ha realizzato con le proprie mani tanti lavori, come centrotavola, ceppi, corone, natiività, idee regalo per Natale, per aiutare in modo concreto la nostra parrocchia raccogliendo le offerte per il Natale solidale.



Decorazioni natalizi fatti a mano dal gruppo di volontari

■ Adriana Martinelli ha curato la mostra di presepi allestita nella sala del Museo degli usi e tradizioni telvate. Fra le numerose composizioni sono state particolarmente apprezzate quelle realizzate a mano dalla stessa appassionata che con dettagli e raffinatezza rende interessante e sempre piacevole la visita a questa annuale esposizione.

■ Iolanda Zanetti ha riproposto nella sala della biblioteca la mostra sul significato simbolico del bestiario biblico. La ricerca ha presentato la valenza dei 55 animali scelti fra quelli citati nella Bibbia, i relativi riferimenti

ai passi della Scrittura e le diverse caratteristiche del simbolismo che rappresentano; l'esposizione è stata corredata da altrettanti disegni realizzati appositamente per questo tema che ha interessato molti visitatori.



Presepe realizzato dai detenuti della casa circondariale di Trento Spini di Gardolo



Disegno di Thomas Losa raffigurante l'asino e il bue



Presepe allestito in chiesa

Rassegna di canti natalizi - sabato 29 dicembre



Il coro Dolomiti - maestro Tarcisio Battisti - è un complesso a quattro voci pari con all'attivo più di 1500 concerti in vari paesi europei.



Il coro parrocchiale "Maria Assunta" è diretto da Cornelio Terragnolo e accompagnato all'organo da Sesto Battisti.



Il coro Amicizia - maestro Tarcisio Tovazzi - è un complesso a voci miste, con bravi solisti, che esegue canti popolari italiani e stranieri.



I tre cori si sono esibiti singolarmente con canti natalizi della tradizione popolare. Il numeroso pubblico ha dimostrato un vivo apprezzamento e riservato un lungo applauso per tutti, ma soprattutto per il canto "In dulci jubilo" di Bach eseguito al termine del concerto con i tre cori riuniti (più di 80 coristi!), diretti magistralmente da Sesto Battisti e accompagnati all'organo dal figlio Tarcisio.

Il presidente del coro Dolomiti, Giacomo Santini, ha consegnato infine a Sesto Battisti una targa ricordo dell'evento con parole di apprezzamento per lui e i suoi figli Diego e Tarcisio che hanno organizzato il concerto.



Festa della Sacra Famiglia

Domenica 30 dicembre durante la messa, una trentina di coppie della comunità di Telve ha festeggiato una tappa significativa del loro matrimonio. Tra cui una coppia che ha raggiunto i 55 anni di matrimonio, Iginio e Maria Pecoraro. È stato un particolare e sentito momento di preghiera, per ringraziare di questi anni trascorsi insieme; don Renzo nella sua omelia ci ha ricordato come nella vita si possano incontrare difficoltà e delusioni, oltre a momenti di gioia e di serenità, ma solo guardando alla sacra Famiglia di Nazareth e prendendone esempio si possano superare gli ostacoli e andar avanti, alimentando la famiglia con amore.

Dopo la messa la comunità ha voluto partecipare alla



gioia di queste coppie con un momento conviviale, all'esterno della chiesa. Ci è stata donata un'immagine raffigurante la Sacra Famiglia a ricordo della bella mattinata trascorsa insieme, ma anche come sprone per continuare a seguire questo santo esempio.

Una coppia partecipante

Dall'Oratorio

■ L'apertura dell'oratorio di sabato 29 dicembre è stata programmata con modalità speciale dalle 14 alle 17.30. I bambini sono stati liberi di giocare tra di loro e soprattutto hanno potuto sperimentare i **giochi organizzati** creati dal gruppo Raggio e partecipare a un torneo con gli animatori concludendo il pomeriggio con una deliziosa merenda. Nei prossimi sabati ci saranno altri magnifici pomeriggi di giochi: seguitemi su Instagram e su Facebook per sapere le novità.

Noemi



■ Il 15 dicembre noi del gruppo Raggio ci siamo trovati in oratorio con un bel numero di bambini per creare dei **biglietti di Natale** da portare agli anziani del paese. Il sabato seguente i bambini, divisi in due gruppi e accompagnati dagli animatori, hanno consegnato con entusiasmo i loro lavoretti ai "non più giovani", che hanno regalato dei dolciumi condivisi poi tra i ragazzi e gli animatori al momento della merenda.

Luca e Christian



■ Nel pomeriggio di domenica 6 gennaio molte famiglie del paese si sono riunite in chiesa per la consueta benedizione dei bambini. Dopo la celebrazione una sorpresa attendeva i più piccoli fuori dell'edificio: la **befana**, una simpatica e dolce vecchietta, ha accompagnato i bambini fino all'oratorio dove ha donato loro una calza piena di dolcetti. Gli adulti presenti hanno potuto scaldarsi con un bicchiere di vino caldo e a tutti è stato offerto tè o cioccolata accompagnata da una squisita fetta di pandoro. La befana al termine della festa ha poi fatto visita insieme ad alcuni animatori alle suore di Casa D'Anna per portare gioia e un dolce dono anche a loro.

Maria



Immagini di Casa D'Anna

La visita dell'arcivescovo don Lauro Tisi a tutte le suore residenti in Casa D'Anna ha portato gioia e sentimenti di fratellanza. L'incontro avvenuto nel giorno dell'Immacolata bene ha conciliato il pensiero del pastore con il messaggio evangelico nel quale sempre viene evidenziato il sì di Maria per diventare la madre del Salvatore (Lc 1,38).

Ecco in sintesi la riflessione di don Lauro nell'omelia alle suore.

La Liturgia dell'Immacolata è l'occasione opportuna per mettere in discussione il nostro "essere cristiani". La Sacra Scrittura non riporta alcun discorso di Maria; sentiamo le sue parole, essenziali e significative solo al



L'arcivescovo Lauro Tisi durante la celebrazione



momento dell'annunciazione, quando dice in pratica il suo sì a Dio, quando canta la sua esultanza di lode al Dio Salvatore nel "Magnificat", e poi a Cana, quando chiede al Figlio suo di compiere la salvezza del mondo, attraverso il "vino nuovo" della grazia. Dunque, Maria, come diremmo noi oggi, è una "donna di poche parole", ma di molti fatti! Questa identità di Maria dice molto alla ricerca vocazionale: ella è la donna perfettamente libera, la piena di grazia, l'amata e l'eletta. Colei che ha accettato di essere la madre di Gesù, oggi ci interroga e ci provoca. Che ne è della mia libertà? C'è qualcosa o qualcuno per cui sono ancora disposta a donare la vita? Qual è il senso della mia missione? Cercate di ascoltare Dio che parla a ciascuna di voi. Ognuna è l'amata di fronte al Signore e sentirete lo Spirito nei vostri cuori che vi dona consolazione, che vi dà forza e vi sostiene nella fatica del vivere, della sofferenza. Voi siete inviate con umiltà perché il Dio della vita vi ha chiamate per testimoniare la Carità del suo amore. L'augurio per il nuovo anno del vescovo alle suore è quello di andare avanti con atteggiamenti che dicano la fede facendo memoria di tre momenti: ripetere a se stessi "Credo e rinuncio", ripetere all'elevazione dell'ostia consacrata "Ti amo Gesù", ripetere alla comunione "Eccomi, con devozione". L'incontro è terminato con il saluto personale a ogni suora ammalata o impossibilitata a muoversi con la benedizione e rivolgendosi a ciascuna parole di tenerezza fraterna nel sostegno di saper offrire quotidianamente l'"Eccomi!", testimonianza della grazia del Signore.

Iolanda



Telve di Sopra

A cura di SARA TRENTIN - saratre@tin.it
CRISTINA BORGOGNO - cristinaborgogno@yahoo.com

Evviva i pompieri!

Il cinema e la televisione non hanno sempre contribuito a fornire un'immagine seria dei Vigili del fuoco, se è vero che i film della serie "I Pompieri" appartengono decisamente al genere comico, se non addirittura demenziale, e alla parola "pompiero" spesso viene associato il simpatico e paradossale draghetto Grisù, il cui più grande desiderio è quello di spegnere incendi anziché provarli, per la somma disperazione di suo padre. Chi però ha scelto di dedicarsi a questa forma di volontariato nella realtà si segnala per impegno, abnegazione, spirito di sacrificio e, soprattutto, competenza. Lo abbiamo visto tutti in occasione della recente ondata di maltempo. Per ringraziare i Vigili del fuoco della loro opera, domenica 9 dicembre, dopo la messa, le varie associazioni del paese hanno organizzato un piccolo rinfresco in loro onore e donato una targa-ricordo, la cui bellezza è stata messa in secondo piano solo dalla maestosità delle torte preparate per l'occasione da Rosanna e Cristina; torte che, oltre che molto belle, erano pure molto buone.



Il comandante dei Vigili del Fuoco Alessandro, con il sindaco e i rappresentanti delle associazioni

Riconciliazione

Nel pomeriggio di sabato 22 dicembre scorso, i bambini del gruppo di catechesi di Torcegno e Telve di Sopra, che si stanno preparando al sacramento dell'Eucaristia, si sono ritrovati presso la Congregazione delle suore di Telve. Accompagnati da Eliana e Viktoryia e dai genitori, hanno partecipato a un momento di riflessione e preghiera guidati da don Livio e hanno potuto celebrare il sacramento della riconciliazione in occa-



sione del Natale.
 Inoltre, per Lisa questa è stata l'opportunità per ricevere per la prima volta, con vera gioia e trepidazione, il sacramento della Riconciliazione.
 Al termine della celebrazione è stato organizzato un momento di festa in una sala gentilmente prestataci dalle suore, seguito da un bel ballo eseguito tutti insieme.

Natale e dintorni



Chi ha avuto voglia di celebrare e festeggiare il Natale fuori casa, quest'anno non ha avuto bisogno di spostarsi da Telve di Sopra, giacché messe e iniziative non sono certo mancate nel nostro paesino. Come ormai accade da qualche anno, data la fortuna di avere tre preti in zona in occasione delle festività natalizie, nella nostra chiesa sono state celebrate sia la messa della Vigilia che quella della mattina del 25 dicembre. In entrambi i casi è stata davvero buona la partecipazione dei fedeli, così come, il giorno di santo Stefano, al concerto dell'Ensemble Frescobaldi "Antichi organi e strumenti... di Natale" (tromba, trombone e organo). Il 27 dicembre, poi, dopo l'acquazzone dello scorso anno, è

tornato il "Palio di San Giovanni", vinto dall'equipaggio di via delle Scuole, che ha compiuto l'impresa dopo che i presenti avevano potuto tranquillamente gironzolare per i vari "cantoni", godendosi l'opportunità di gustare (soprattutto col palato!) quanto offrivano i diversi volontari. Il giorno successivo, la tombola ha come di consueto richiamato in gran numero grandi e piccini, "telvedesorati" e forestieri, attirati dai premi e anche dalle leccornie sfornate dalla cucina, la cui attività ha permesso a chi lo voleva di cenare entrambe le sere presso la palestra, prima che prendessero il via le due serate musicali. Il 30 dicembre, infine, messa per festeggiare le coppie che quest'anno sono giunte a significative tappe della loro vita matrimoniale. Con l'augurio di ritrovarle tutte, più unite che mai, anche in futuro!

Cristina B



I premiati del "Palio di San Giovanni"



"El caregheta"



Festa della Famiglia



Festa dei coscritti

Il 9 dicembre si è ritrovata la classe del 1958 che ha voluto festeggiare il traguardo raggiunto anche partecipando alla messa delle 18 nella chiesa parrocchiale.



Classe di ferro

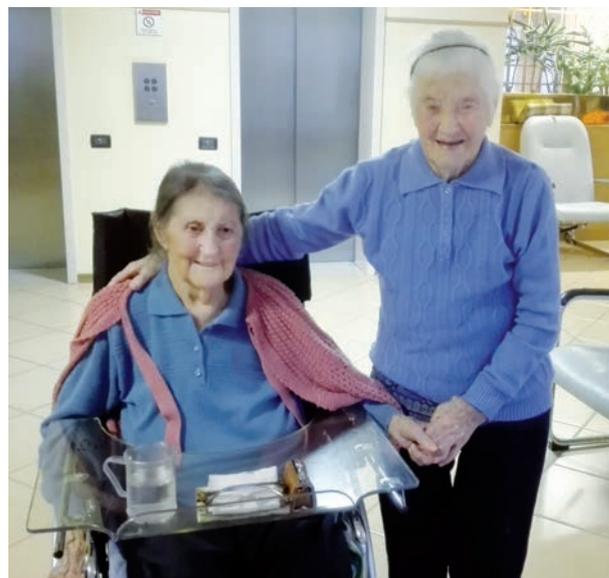
Auguri speciali quelli che si sono scambiate Rosa e Vittorina, le due amiche di vecchia data e compagne di classe. Si sono incontrate per ricordare i momenti felici delle loro 96 primavere e augurarsi un buon 2019.

ERRATA CORRIGE NUMERO DI DICEMBRE 2018

la lettera di ringraziamento di Elisa riportava il cognome sbagliato. Quello corretto è Mezzatesta e non Mazzatesta.

Auguri, Marcella

Il 28 novembre scorso Marcella Borgogno ha festeggiato i novant'anni attorniata da figli e nipoti. Tanti auguri!



Torcegno

A cura di GIULIO NERVO - masopaoli@yahoo.com

Carissimi... pompieri

Domenica 9 dicembre durante la messa delle 9, la comunità ha ringraziato i Vigili del fuoco per quanto fanno per la nostra comunità. Al termine è stata donata a ognuno di loro una spilla con l'immagine della cappella della Madonna del Divino Aiuto con scritto una bel "grazie". Riportiamo integralmente il discorso che è stato loro rivolto da un rappresentante del Comitato parrocchiale.

"Carissimi Vigili del fuoco, oggi la nostra comunità si stringe attorno al vostro gruppo per ringraziarvi per quanto fate per il nostro paese. Questa è l'occasione per condividere con voi il grazie a santa Barbara, vostra protettrice, in riferimento in particolare a quanto accaduto la notte tra il 29 e il 30 ottobre scorsi.

Vi confessiamo che abbiamo avuto paura un po' tutti, ma il vedere nella notte il colore blu dei lampeggianti dei vostri mezzi ci dava quella tranquillità di essere in qualche modo protetti. Per ogni evento di pericolo lasciate le vostre case, le vostre famiglie, le vostre madri, le vostre mogli, i figli per correre in aiuto di chi ha bisogno di superare una difficoltà di qualsiasi tipo. Non vi ferma il fuoco, non vi ferma l'acqua, non vi ferma nulla: grande è la volontà di compiere il vostro dovere.

Cari Marco, Emanuele, Alessandro, Matteo Campestrin, Nicola Campestrini, Matteo Campestrini, Andreas, Lorenzo, Samuele, Mattia, Stefano, Fabrizio, Daniel, Nicola Campestrin, Daniele, Roberto Dalca-

stagné, Federico, Giuliano, Roberto Furlan, Michele, Matteo, Nicolò, Manuel, Martin, Tommaso: il nostro grazie va a voi per tutte le volte che seguite le funzioni religiose accompagnando in sicurezza le nostre processioni, per tutti gli interventi richiesti per sistemare qualcosa della nostra bella chiesa o della cappella. Oggi in questa festa di Maria Immacolata eleviamo la nostra preghiera affinché anche lei posi la sua mano sul vostro capo e avvolga con il suo candido mantello il vostro prezioso operato".

Al termine della cerimonia don Livio e il sindaco Ornella Campestrin hanno consegnato al gruppo una targa ricordo.

I Cantori della stella

La benedizione delle case nel tempo di Avvento e dell'Epifania è una tradizione antica. I cantori della Stella di Torcegno e Telve vestiti da re Magi e pastori sono andati a Trento giovedì 27 dicembre per ricevere il mandato del vescovo Lauro Tisi, che li ha incaricati di portare il suo saluto alle persone che avrebbero incontrato passando di casa in casa, cantando il Natale e annunciando la Buona Novella liberatrice, della nascita di Gesù.

Il gesto dei cantori della stella permette ai nostri bambini di aiutare dei bambini lontani sostenendo i progetti di Missio-infanzia a favore dell'educazione, dell'alimentazione, del sostegno per la conduzione delle strutture... Durante l'azione 2018/2019 i Cantori avranno a cuore la situazione dei bambini dell'Amazzonia peruviana.

Con questa carica di gioia il 2 gennaio i cantori della stella hanno visitato 27 famiglie di Torcegno, portando la Luce della Stella che è Gesù.

È stato molto emozionante vedere gli anziani conten-



I Cantori della Stella

ti. Non si possono scordare i loro sguardi, sorrisi e anche lacrime di commozione.

Ringraziamo i gruppi di catechesi e l'Ordine Franciscano di aver reso possibile questa iniziativa e in particolare esprimiamo la nostra gratitudine per l'offerta raccolta di euro 435.

Grazie di cuore a tutti gli anziani che ci hanno accolto con immensa gioia, trasmettendo ai bambini il vero significato del Natale e la bellezza di portare a tutti una luce di speranza.

Catechesi e OFS

Festa di classe

Domenica 25 novembre, i coscritti delle classi 1938 e 1948 si sono ritrovati per festeggiare il traguardo degli ottanta e settanta anni. La giornata è iniziata con la messa per ringraziare il Signore per il traguardo, per tutti i doni ricevuti e per chiedere un futuro sereno. Sono stati ricordati i coscritti defunti Savio, Dario e Carlo. La giornata è proseguita con il pranzo presso un agriturismo della zona. È stato bello trovarsi insieme ricordando soprattutto gli anni della gioventù.

Laurea



Il giorno 18 dicembre 2018, presso l'Università degli Studi di Padova, GIULIA BRENDOLISE ha conseguito la laurea magistrale a ciclo unico in Farmacia, discutendo la tesi dal titolo: "Nuovi complessi di Pt(II,IV) con legante 1,2-diamminocloesene a potenziale attività antitumorale", relatrice Prof.ssa Valentina Gandin.

Alla neo Dottoressa vivissime congratulazioni!



L'angolo della poesia

LA NOTTE DELL'ATTESA

Miriadi di stelle trepidanti
attendono nel buio la gran stella
che insieme agli angeli osannanti
porterà ai pastori lieta novella.

Un'espressione di luce il buio è rotto:
il velo del silenzio vien strappato
dai cantici e dai suoni più sublimi,
l'atteso Salvatore è già nato,
la storia s'aprirà ad altri confini.

Poesia pervenuta da Carmela Trentin Colme



lo sapevi che...

A cura di PIERINO BELLUMAT
famiglia.bellu@hotmail.it

LA LITURGIA EUCARISTICA

LA PREPARAZIONE - PRESENTAZIONE DEI DONI

L'EUCARISTIA È BENEDIRE

Questo momento della celebrazione eucaristica viene comunemente chiamato **offertorio**, anche se il Messale Romano di Paolo VI (promulgato il 3 aprile 1969) ne ha modificato il nome in **presentazione o preparazione dei doni**.

Segno evidente di quanto radicate siano certe convinzioni e quanto poco compresa l'eucaristia a 50 anni dal documento.

Durante i 10 secoli che hanno preceduto il concilio Vaticano II il canone era diventato "segreto", tranne il prefazio, naturalmente in latino, e la conclusione della Preghiera Eucaristica "*per omnia saecula*".

L'"offertorio" si è caricato di preghiere private che esprimevano l'offerta del sacrificio (ben prima della "consacrazione") e l'indegnità del sacerdote, svuotando così di senso la Preghiera Eucaristica che esprime e attualizza l'offerta che Gesù fa di sé e di noi al Padre per le mani del ministro e di tutta la Chiesa.

Dopo mezzo secolo ancora lo si continua a chiamare "offertorio".

Lo stravolgimento del donare

È radicata la convinzione che siamo noi a offrire a Dio il pane e il vino. Invece la presentazione/preparazione dei doni ci invita a riconoscere e a proclamare che li abbiamo ricevuti da Lui: sono **doni di Dio a noi, non la nostra offerta** a Dio.

Riconosciamo che il pane non è nostro ma è di Dio, che il vino è dono suo per rendere presente suo Figlio in mezzo a noi. Per que-



sto proclamiamo: "*Benedetto nei secoli il Signore*".

Non è Dio che benedice questi doni, ma noi che benediciamo Lui per averceli donati.

Non presentiamo pane e vino al Padre perché li mangi, ma perché diventino per noi la vita di Gesù e li possiamo mangiare e bere noi come cibo e bevanda di vita eterna. L'eucaristia è benedire: è invito a vivere la convinzione che quanto abbiamo (vita, beni materiali, intelligenza...) è dono di Dio, che affida a noi. E ci affida se stesso e la vita filiale nella comunità ecclesiale. Il nostro dono è restituzione, risposta al dono che Dio per primo ci fa.

L'eucaristia è ringraziare

Al centro di tutto c'è il Padre: lo diciamo "Benedetto" per averci donato la creazione, la terra, il lavoro - il pane, il vino - l'acqua...

Li presentiamo a Lui perché compia il miracolo di rendervi presente Gesù. Non siamo noi che facciamo qualcosa per Dio, ma è Dio che trasforma ciò che ci ha donato.

Riconosciamo che il bene viene

da Dio, che è segno della sua benedizione; gli restituiamo la benedizione. Ed Egli fa il miracolo con ciò che gli mettiamo a disposizione come nel miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci.

A Dio non dobbiamo offrire niente se non un sacrificio di lode e di ringraziamento (o benedizione). Rendiamo grazie **per i frutti della terra e del lavoro umano**, in particolare per quel pane e quel vino destinati a diventare corpo e sangue di Cristo, unica vera offerta gradita al Padre, che si compie mediante la preghiera eucaristica.

Non andiamo a messa per celebrare i nostri meriti o per offrire quanto abbiamo fatto, ma per accettare la comunione che Dio vuole creare tra noi.

Non dobbiamo essere **come il Fariseo**, che al tempio presenta a Dio i propri meriti e le proprie azioni ("Ecco cosa ho fatto"), ma come il pubblicano che riconosce il proprio peccato e chiede di poter amare gli altri con il cuore di Dio, con quel cuore nuovo che Dio ha creato in noi.

Non andiamo a messa perché Dio ci ringrazi e si congratuli con noi per quanto abbiamo fatto, ma per ringraziare il Padre di donarci il Figlio che ci raduna in Lui.

Dovremmo evitare di appropriarci di cose, virtù, gesti di bene, la vita stessa, che sono doni di Dio. Altrimenti diventerebbero "debiti" perché terremo per noi quello che è di Dio e per gli altri (anche se preghiamo "rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori").

(continua)

parole, parole...

a cura di MARIA GRAZIA FERRAI
taddiavincenzo@gmail.com



Un giovane giornalista che amava l'Europa

Con questa nuova rubrica, alla quale chiedo la partecipazione attiva di tutti i nostri cari lettori, vorrei condividere con voi - nei prossimi numeri di Voci Amiche - parole significative pronunciate da persone comuni o da persone "importanti" come ad esempio papa Francesco, il vescovo Lauro o altri. L'idea è nata dalla riflessione di quanto si abusi nel nostro tempo delle parole - a volte pronunciate con volgarità e cattiveria, superficialità e indifferenza - spesso anche da coloro che dovrebbero essere di esempio. Ma lo spunto è nato anche da un bel messaggio di un'amica - non sono tutto male i social! - che riporto integralmente.

"Non è vero che le parole sono soltanto parole.

Ci sono parole che accarezzano il cuore e altre che fanno più male di uno schiaffo.

Ci sono parole che sembrano volare via con il vento e altre che rimangono scritte nell'anima.

Ci sono parole non dette: alcune lasciano dentro di noi cicatrici incurabili, altre diventano meravigliosi ricordi, segni indelebili nel cuore di ognuno".

Ho anche pensato: "Ma non ci sono più le cosiddette buone parole?" E proprio in quel momento mi sono ritornate all'orecchio, alla mente e al cuore - a un mese dalla morte inaccettabile



nell'attentato di Strasburgo del giovane giornalista Antonio Megalizzi - le indimenticabili parole che questo ragazzo dal viso pulito e dal sorriso aperto aveva scritto: *"Il tempo è troppo prezioso per passarlo da soli. La vita è troppo breve per non donarla a chi ami. Il cielo troppo azzurro per guardarlo senza nessuno a fianco. Nulla muore e tutto dura in eterno".*

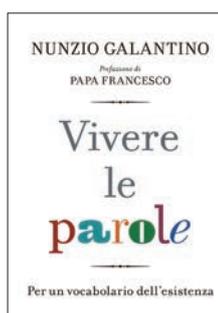
Le parole di Antonio sono state definite dal direttore di Vita Trentina Diego Andreatta - a ragione e con altrettanto profonde espressioni - *"un dono, un versetto di sapienza giovanile che merita di essere scolpito nella memoria collettiva".*

Monsignor Lauro Tisi nell'omelia del funerale ha definito Antonio: *"Questo figlio della terra italiana - in lui riunita, non solo idealmente, dalla Calabria al*

Trentino, dal sud al nord della Nazione - si è formato in questa nostra città, alla quale la Storia ha consegnato la vocazione a essere ponte con l'Europa. Nella terra che ha dato i natali a uno dei Padri fondatori del sogno europeo (Alcide De Gasperi), Antonio ha immaginato - con grande libertà ed entusiasmo, ma anche con profondo realismo - un'Europa senza confini e senza pregiudizi, alla quale non vedeva alternative".

Tante le parole accorate, di consolazione e speranza, rivolte ai familiari e agli amici di Antonio dal nostro vescovo che ha saputo essere ancora una volta un vero "pastore" concludendo l'omelia con queste espressioni di fede:

"In Gesù parola e vita coincidono. Non c'è distanza, vita e parola si identificano. In quest'epoca in cui le parole rischiano di non essere abitate, di essere svuotate, o addirittura utilizzate per trame di morte e per immettere nel cuore degli uomini odio e rancore, ti diciamo grazie, Antonio. Grazie per aver creduto nella forza della parola che si interroga, si pone domande e rinuncia a facili risposte. La parola che non s'impadronisce di un microfono, ma offre voce agli altri e gode della loro ricchezza. Un pezzo di cielo è sceso in terra e ora vi fa ritorno. Per tutto e per sempre, grazie Antonio".



Dell'esigenza di penetrare e vivere più a fondo le parole, in questo tempo di iper-informazione e di incomunicabilità fra le persone, tratta il bel saggio **"Vivere le parole. Per un vocabolario dell'esistenza"** (Piemme). In esso il vescovo Nunzio Galantino, presidente dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica, analizza 101 parole in *una sorta di vocabolario di antropologia che descrive la relazione fra l'io e il mondo*, alla ricerca della consapevolezza della realtà complessa in cui viviamo.

Le parole di Anna...



Il 27 gennaio si celebra per la 19ª volta la Giornata della Memoria, istituita nel 2000 dall'allora presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi: per non dimenticare quanto accaduto nei campi nazisti - durante il secondo conflitto mondiale - al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani. Anche Anna Frank - nascostasi con la famiglia in una soffitta ad Amsterdam e autrice di un famosissimo diario - fu internata prima ad Auschwitz e poi a Bergen Belsen dove morì nel marzo 1945, tre settimane prima della liberazione da parte degli Alleati.

Le parole del suo diario sono scolpite nella memoria e nel cuore di tutti noi, suoi lettori:

"Chiunque è felice renderà felici anche gli altri".

E ancora:

"È un gran miracolo che io non abbia rinunciato a tutte le mie speranze perché esse sembrano assurde e inattuabili. Le conservo ancora, nonostante tutto, perché continuo a credere nell'intima bontà dell'uomo".

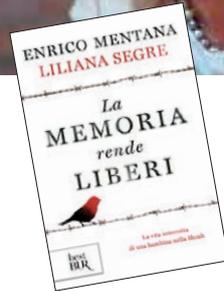
...e quelle di Liliana

Nominata senatrice a vita il 19 gennaio 2018 dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella e autrice del bel libro "La memoria rende liberi", ha testimoniato con le sue parole la tragedia di essere bambina al tempo della Shoah e il difficile ritorno alla vita normale dopo l'orrore dei campi di concentramento. Ecco le sue parole al momento dell'accettazione della nomina.

"Mi accingo a svolgere il mandato di

senatrice ben conscia della mia totale inesperienza politica e confidando molto nella pazienza che tutti loro vorranno usare nei confronti di un'anziana nonna, come sono io. Tenterò di dare un modesto contributo all'attività parlamentare traendo ispirazione da ciò che ho imparato".

Un impegno che porterà avanti - come ha affermato - anche nel nome *"di quei tanti che, a differenza di me, non sono tornati dai campi di sterminio, che sono stati uccisi per la sola colpa di essere nati, che non hanno tomba, che sono cenere nel vento".*



Alzati, Martin!

"I have a dream!" (Io ho un sogno) sono le parole famosissime di Martin Luther King, il pastore protestante nero che nell'America degli anni Cinquanta e Sessanta ha combattuto fino a essere



ucciso per i diritti di tutti, contro i pregiudizi e le discriminazioni razziali. La famosa citazione manca nel libro a lui dedicato da Roberto Piumini "Alzati, Martin!", un poema epico, una

ballata illustrata da Paolo D'Altan. Ma il sogno di Martin Luther King è stato da Piumini trasformato con arte in un incubo quanto mai attuale: quello di migliaia di persone alla mercé del mare, di barche fatiscenti e di uomini senza scrupoli.

Il libro, consigliato ai ragazzi dai dieci anni in su, può essere un interessante punto di partenza per riflettere sul valore delle persone, sui loro diritti e sul bisogno che essi siano rispettati e salvaguardati.

Foto come parole

Steve McCurry è considerato una delle voci più autorevoli della fotografia contemporanea. La sua maestria nell'uso del colore, l'empatia e l'umanità delle sue foto fanno sì che le sue immagini siano indimenticabili.

Con poco più di uno zaino per i vestiti e un altro per i rullini, da circa 30 anni, esplora il mondo con la sua macchina



fotografica: famosissimo lo scatto della ragazza afgana dagli occhi verdi.

Ha ottenuto copertine di libri e di riviste, ha pubblicato svariati libri e moltissime sono le sue mostre aperte in tutto il mondo.

"La parte più importante del mio lavoro è narrare storie; è per questo che la maggior parte delle mie immagini posa le sue radici nella gente comune. Sono alla ricerca di quell'attimo di autenticità e spontaneità capace di raccontare una persona..., quello in cui, per un istante, si cattura l'essenza di un altro individuo... Penso sia questo uno dei più grandi poteri della fotografia".

L'ultima opera racchiude seicento scatti del grande fotografo: dall'infanzia a Philadelphia, al primo viaggio in Europa, dagli scenari di guerra ai disastri naturali e ai luoghi dello spirito.

Orario delle Messe Zona pastorale della Valsugana Orientale

Gli orari possono subire variazioni per esigenze parrocchiali

Festive della vigilia

ore 17	Casa di Riposo di Borgo, Strigno
ore 18	Grigno, Scurelle
ore 18.15	Cappella Ospedale di Borgo
ore 18.30	Ronchi
ore 19.30	Borgo, Castello Tesino, Telve
ore 20	Roncegno

Festive

ore 8	Borgo
ore 9	Cinte Tesino, Monastero delle Clarisse, Olle, Ospedaletto, Torcegno
ore 9.30	Agnedo, Bieno, Carzano, Roncegno, Scurelle
ore 10.30	Borgo, Pieve Tesino, Telve, Tezze
ore 10.45	Novaledo, Samone, Spera, Strigno
ore 15.30	Casa di riposo di Roncegno
ore 18	Marter, Telve di Sopra, Ivano Fracena
ore 19	Castelnuovo, Villa
ore 20	Borgo

Orario invernale delle messe nella chiesetta dell'ospedale San Lorenzo e in Casa di riposo Borgo Valsugana

1 ottobre 2018 – 30 aprile 2019

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ: ore 15.30 - ospedale

GIOVEDÌ: ore 9.30 - casa di riposo

SABATO: ore 17 festiva - casa di riposo

SABATO: ore 18.15 festiva - ospedale

SANTO ROSARIO PER UN DEFUNTO

Il Santo Rosario per un defunto/a sarà pregato tutti i giorni escluso il sabato e prefestivi alle ore 18.30 nella chiesetta dell'ospedale

COLLOQUI E CONFESSIONI

Tutti i giovedì ore 16 - 18

Primo sabato del mese ore 10 - 12